



TRIBUNALE DI PATTI
SEZIONE PENALE

RITO MONOCRATICO
AULA A - ME0001

DOTT. VINCENZO MANDANICI	Giudice
DOTT.SSA LAVINIA ANDRIOLO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIUSEPPINA DIDTAFANO	Cancelliere
SIG.RA RITA DE LUCA	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 73

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1270/20 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 283/22 R.G.

A CARICO DI: FAUSTINI MARIA GLORIA

UDIENZA DEL 12/05/2023

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2023708686950

Esito: RINVIO AL 24/07/2023 12:15

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DELL'IMPUTATA FAUSTINI MARIA GLORIA.....	3
Esame della Difesa, Avvocato Virzi.....	3
Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto.....	21
Esame della Difesa, Avvocato Virzi.....	24
Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto.....	45
Esame della Difesa, Avvocato Virzi.....	49
Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto.....	55
Esame della Difesa, Avvocato Virzi.....	56
Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto.....	61
Esame della Difesa, Avvocato Virzi.....	63
Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto.....	70

TRIBUNALE DI PATTI
SEZIONE PENALE
RITO MONOCRATICO

Procedimento penale n. 283/22 R.G. - 1270/20 R.G.N.R.

Udienza del 12/05/2023

DOTT. VINCENZO MANDANICI

Giudice

DOTT.SSA LAVINIA ANDRIOLO

Pubblico Ministero

DOTT.SSA GIUSEPPINA DIDTAFANO

Cancelliere

SIG.RA RITA DE LUCA

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – FAUSTINI MARIA GLORIA –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 12:45.

ESAME DELL'IMPUTATA FAUSTINI MARIA GLORIA

Viene introdotta l'imputata; questa viene avvertita dal Giudice delle responsabilità penali ai sensi dell'Articolo 66 del C.P.P.; viene inoltre avvisata responsabilità previste dall'Articolo 197 e le garanzie di cui all'Articolo 197 bis. L'imputata dichiara di volere rispondere alle domande e dichiara le proprie generalità.

Generalità: Faustini Maria Gloria.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Giudice, faccio preliminarmente riserva di presentare istanza di ammissione al gratuito patrocinio.

GIUDICE – Va bene, ne diamo atto a verbale. Prego Avvocato, può procedere con l'esame.

Esame della Difesa, Avvocato Virzì

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Buongiorno signora Faustini. Iniziamo il suo esame con questa domanda, così ci riallacciamo, Giudice, alla sua, alla precedente udienza, se ha ricevuto richiesta di trattative, ecco, per chiudere questo processo che ci vede oggi impegnati e se

ha ricevuto richieste di smentita da parte della persona offesa, questo.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però, magari, posta così la domanda...

GIUDICE – Avvocato scusi, non...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, no, stavo chiedendo alla signora se c'erano state delle trattative in corso con la Parte Civile relativamente alla chiusura di questo procedimento e come mai non si è...

GIUDICE – Ma lei ha detto che si ricollegava alla mia domanda e mi ricorda (sovrapposizione di voci)...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, sì, sì, volevo partire da lì, ecco.

GIUDICE – E nel senso io che cosa... mi ricordi la memoria, che cosa avevo chiesto? Se le Parti si mettevano d'accordo? Questo avevo detto?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Come mai non aveva accettato la signora Faustini di chiedere le scuse, ecco, queste scuse.

GIUDICE – No, forse io avevo sollecitato magari una forma di dialogo probabilmente, giusto?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, sì, sì.

GIUDICE – E non c'è stata, diciamo, questa...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No. C'è stata, dico questo, come mai siamo giunti qui, ecco, volevo chiedere questo.

GIUDICE – No, come mai siamo giunti qua lo sappiamo perché c'è un capo di imputazione.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, sto ponendo male la domanda. Come mai non è stata accettata, ecco, da parte della signora Faustini questa proposta da parte dell'avvocato Aquino di...

GIUDICE – Ma nessuno ha fatto una proposta, ho fatto io la proposta...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Rimettere la querela.

GIUDICE – Mi pare, e la signora mi pare ha detto, dice: "Non mi interessa", mi pare di capire, se non ricordo male.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – La proposta l'ha fatta a livello informale l'avvocato Aquino e l'ha confermato l'altra volta durante il controesame.

GIUDICE – Va bene, ma poco importa, non c'è questa volontà, mi pare...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, mi permetto di...

GIUDICE – Scusi Avvocato. Dico, mi pare che non ci sia la volontà di definire in qualche modo questa vicenda o no?

IMPUTATA, FAUSTINI – Se mi permette posso spiegarlo brevemente in questa sede, così abbiamo...

GIUDICE – A me interessa, signora, sapere se c'è la volontà o meno, perché se c'è la approfondiamo e se non c'è è inutile andare avanti, c'è il processo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Non si tratta della volontà, non c'è la possibilità in base al tipo di

richiesta che mi ha fatto l'avvocato Aquino.

GIUDICE – Va bene, poco importa, a me non interessa questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay.

GIUDICE – Andiamo avanti.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Okay, okay.

GIUDICE – Prego.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va benissimo.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, allora, può spiegare qual è l'attività della sua associazione, quando è nata e che scopi ha proprio?

IMPUTATA, FAUSTINI – Lo faccio volentieri anche perché nella querela che ha presentato l'avvocato Aquino, lui associa la creazione della mia associazione al fatto che lui era stato da poco eletto sindaco e quindi al fatto che la mia associazione fosse stata creata proprio allo scopo di contrastare la sua attività amministrativa e di attaccarlo personalmente. Così non è, anche perché la mia associazione per lungo tempo, anche dopo l'elezione a sindaco dell'avvocato Aquino, si è occupata di tantissime altre cose e il contatto con l'amministrazione, con la politica dell'amministrazione, è avvenuto solo incidentalmente su alcuni dei miei argomenti. Prima di fondare la mia associazione, già era iniziata la mia attività socio-culturale a Patti a partire da prima dell'elezione dell'avvocato Aquino. Per l'esattezza nel 2008, morta da poco mia madre, mi era arrivato dal comune di Patti, di cui non era ancora sindaco l'avvocato Aquino, ma Venuto, l'ingiunzione alla riparazione di un vecchio stabile di famiglia che si trovava nel centro storico, nel rione San Nicola Bucciria. Questa è stata un'occasione per me per tornare a Patti, perché per più di trent'anni avevo abitato a Messina, ero stata fuori, e per soprattutto... perché c'ero venuta d'estate e c'ero venuta durante le vacanze per visitare mia madre, ma era da tanto tempo che non entravo e non giravo per il paese, soprattutto per la parte più antica, per il centro storico. Questa è stata un'occasione proprio per tornare in quegli antichi rioni e mi sono resa conto come, soprattutto dopo il grande terremoto del 1978, quei rioni fossero mutati, fossero degradati e si trovassero in una situazione di abbandono da parte degli abitanti, che erano rimasti ad abitarci solo i più anziani e soprattutto...

GIUDICE – Sì, però voglio dire una cosa, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – Capisco, dobbiamo andare un po'...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, no, faccio brevemente...

GIUDICE – Deve avere il dono della sintesi.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, sì, spero di poterlo esercitare maggiormente.

GIUDICE – Prego, andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – E vorrei solo, appunto, spiegare perché l’ho fondata, visto che mi si è accusata di averla fondata per denigrare l’avvocato Aquino, vorrei chiarire che non è per questo che l’ho fondata l’associazione.

GIUDICE – Bene, chiarito. Andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Ma cercherò di usare il dono della sintesi, lei ha perfettamente ragione. E quindi, una volta preso atto di questo e una volta finita la ristrutturazione della casa per ottemperare all’ordinanza del comune, ho deciso d’accordo con mia sorella e con mio figlio di utilizzare quella casa per fare un centro culturale per rianimare, per restituire un’attività, una centralità maggiore a quei rioni. Ho fondato allora un centro culturale, il centro culturale Antica Casa Mangiò, perché la casa si chiamava così perché apparteneva alle mie zie, che appunto si chiamano le signorine Mangiò, e ho cominciato un’attività culturale che era quella *standard*, diciamo, cioè presentazione di libri, dibattiti, mostre. Mi sono accorta però che non riuscivo con questa attività a coinvolgere gli abitanti del rione, quindi a quel punto ho deciso di fare una ricerca sociale nei rioni, ho organizzato una serie di seminari sull’inchiesta sociale, che potessero scegliere la metodologia più adatta per entrare in contatto con gli abitanti, e ho optato per il cosiddetto metodo degli studi di comunità della Scuola di sociologia urbana di Chicago, come era stato attualizzato nell’immediato dopoguerra dal...

GIUDICE – Va bene, ma sugli studi... dico ha cercato di fare un certo tipo di attività. Andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, no, vorrei rilevare questo e vorrei sottolineare questo, che questi seminari, diciamo che questa inchiesta non era un’attività così, era fondata su dei presupposti teorici abbastanza seri, tanto che uno di questi seminari è stato citato l’anno scorso dalla ricercatrice Monica Palladino nel suo testo *Andare per Storie*, che è il metodo e la ricerca, che è entrato in un saggio dedicato all’etnologo Ernesto De Martino. Quindi diciamo partivo da presupposti non di semplice rivisitazione, così, della situazione, ma con una serietà scientifica di approfondire e di ricercare ben fondata. Era l’estate del... io ho fondato il centro culturale nel 2010, quindi quando ancora era sindaco non l’avvocato Aquino, ma sempre Venuto, e ho cominciato questa attività di ricerca nel 2011, quando a Patti infuriava la campagna elettorale di cui personalmente mi sono profondamente disinteressata. Il frutto di queste ricerche è stato molto proficuo, perché sono riuscita per esempio a provare che a Patti durante i bombardamenti anglo-americani del ’43 c’erano state delle vittime civili che erano sempre state negate dagli storici locali e dai politici dell’epoca e sono riuscita anche a identificarne tredici. A queste tredici vittime di bombardamenti anglo-americani ho

dedicato una lapide che è ancora affissa sul municipio, nella sede centrale del municipio, e ho realizzato insieme al *video-maker* pattese Nino Gadili, un filmato, “Patti sotto le bombe del ‘43”, che è ancora visibile e che contiene anche tutte le interviste che ho fatto a questi abitanti del centro storico, che è visibile ancora sul canale You Tube della mia associazione, che è “Il paese invisibile, Patti”. Questo è stato uno dei risultati, forse il più eclatante, e ha avuto una valenza diciamo anche storica, tant’è vero che l’anno scorso Sebastiano Parisi, un altro studioso, nel suo testo “Le operazioni militari da Brolo a Messina durante la Seconda Guerra Mondiale”, ha citato espressamente il filmato e la testimonianza di una delle persone intervistate, la signora Fortunato, circa il cannoneggiamento della flotta inglese su Patti, perché non era una cosa data per scontata e invece a lui serviva per dimostrare, appunto, questo ruolo.

GIUDICE – Sì, però voglio dire tutto questo ho capito la valenza della... però dobbiamo andare noi sul capo di imputazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perfetto.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Ecco, se mi permette, Giudice, magari cerco di...

IMPUTATA, FAUSTINI – No... sì, prego.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, magari parlando sempre, ecco, di questa associazione: quando e perché, ecco, lei poi si è interessata all’aspetto politico di Patti, ecco, alla vita politica pattese?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, premetto che a questo punto ero ancora centro culturale, poi nell’estate del 2012 ho creato l’associazione non perché era stato eletto sindaco l’avvocato Aquino, ma perché avendo raccolto tutto questo materiale avevo organizzato uno spettacolo di cantastorie con il professore universitario Mauro Geraci e con il cantastorie di Barcellona, Fortunato Sindoni, e per organizzare questo evento era molto più facile farlo da associazione che non da singola persona. E quindi ho fondato l’associazione. Fin a questo punto non mi ero mai occupata dell’attività dell’amministrazione, così come non me ne sono occupata per tutto l’anno seguente, durante il quale ho continuato a fare le mie attività culturali. Il primo contatto con l’amministrazione l’ho avuto addirittura nel 2014, quindi era da tre anni sindaco l’avvocato Aquino, e l’occasione è stata la ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria, dove ha sede la mia associazione, uno di rioni del centro storico. L’amministrazione aveva iniziato da un paio d’anni una lunghissima opera di... un laboriosissimo progetto di ristrutturazione dell’area, che aveva incontrato una serie di difficoltà e che aveva già richiesto un paio di varianti in corso d’opera e ad un certo punto, arrivati a piazza San Nicola, era un po’... si era sollevata la protesta degli abitanti per il... soprattutto per il taglio degli undici tigli della piazza e per l’eliminazione del

rialzo centrale, che erano... davano una caratteristica storica a quella piazza da molto tempo. Gli abitanti mi chiesero di... sapendo che, appunto, avevo questa propensione a occuparmi anche dei loro problemi e delle loro necessità, di organizzare se potevo delle assemblee popolari che... durante le quali ci si potesse confrontare con l'amministrazione. Così è stato, abbiamo cominciato a fare delle assemblee nella sala parrocchiale di San Nicola, assemblee a cui ha partecipato prima l'ingegnere Lena, che era l'assessore ai lavori pubblici, e poi ha partecipato direttamente il sindaco. È stata questa la prima occasione di confronto che ho avuto con l'amministrazione e mi sono fatta essenzialmente portavoce delle richieste degli abitanti del rione. Non ho influito di mio. Alla fine, diciamo, di questa lunga esperienza perché il confronto è stato poi molto lungo, ha coinvolto una serie di richieste e di problemi, abbiamo avviato insieme ad altre persone che avevano partecipato a questa esperienza la creazione... abbiamo deciso di creare le consulte territoriali comunali, riesumando un vecchio regolamento comunale, e il mio impegno quindi di confronto con l'istituzione è passato anche dalla creazione di queste consulte.

GIUDICE – Ma, dico, questa attività, okay, meritevole...

IMPUTATA, FAUSTINI – Tenga conto...

GIUDICE – Noi sempre sul capo di imputazione ci interessa.

IMPUTATA, FAUSTINI – Tenga conto che la prima fase...

GIUDICE – Okay, avete avuto i primi approcci.

IMPUTATA, FAUSTINI – Il primo capo di imputazione è tratto da un articolo del 2014 e si rifà ai lavori di ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria. Quindi io ho bisogno, diciamo, di fare questa premessa che cercherò...

GIUDICE – E la premessa è che avete trattato anche di fatti culturali di diverse... l'ha premesso.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – Andiamo sul fatto.

IMPUTATA, FAUSTINI – L'altro elemento importante del 2014 è stata la mia adesione al movimento degli Open Data, il movimento degli Open Data è un movimento che mira a chiedere la trasparenza, la pubblicazione di tutti gli atti pubblici delle amministrazioni per permettere ai cittadini di controllare l'operato delle amministrazioni e per potere esercitare, quindi, un'opinione pubblica e creare un'opinione pubblica più consapevole e un'operazione di controllo nei confronti dei governanti. A questo movimento degli Open Data, che è stato portato qui a Patti dall'esperto di informatica Nino Galante e al qual peraltro ha aderito poi anche personalmente il sindaco Aquino, credo l'amministrazione... l'amministrazione?

GIUDICE – No, non si deve rivolgere al...

IMPUTATA, FAUSTINI – Ha perfettamente ragione. Mi ha portato a controllare, a guardare gli atti pubblici e a fare una operazione sul mio sito di esame di questi atti pubblici. Da qui sono nati quella serie di articoli sull'attività dell'amministrazione di cui parliamo oggi, in questa sede. In seguito a questo comunque io ho continuato a fare la mia attività, dico brevemente che per esempio dal 2016 al 2018 ho organizzato come associazione il Mercato delle erbe, che era un mercato a chilometro zero con i contadini pattesi, che era stato preceduto da una inchiesta sulla situazione delle campagne pattesi, della proprietà terriera e tutto. E questo, questo mercato diciamo, ha avuto tanta risonanza che sono stata poi invitata come associazione e come mercato, siamo stati invitati a un convegno alla Provincia di Messina, il convegno si chiama *'U Cicuniaru*, che è il contadino che vendeva le erbe spontanee, e la mia associazione ha potuto partecipare anche a questo evento. Un'altra attività è stata quella legata soprattutto ai seminari sul teatro e abbiamo svolto una mostra sull'attrice Maria Sciacca, da tempo dimenticata in questo paese anche se era morta precocemente, e a cui hanno seguito anche una serie di convegni con tutti i rappresentanti del teatro pattese. Questo lo dico, e qua chiudo e la ringrazio per avermi consentito di fare questa parentesi, per dire nonostante il confronto con l'amministrazione e nonostante l'opera di critica in alcune scelte dell'amministrazione, la mia associazione ha continuato in questo periodo, e fino al periodo Covid diciamo, a fare tante altre attività, tante altre iniziative che nulla avevano a che vedere con l'amministrazione. Quindi l'idea che il sindaco ha avuto che la mia associazione fosse nata al solo scopo di diffamare lui e la sua amministrazione è una idea che gli viene dal fatto che, come lui stesso ha dichiarato, non ha mai seguito l'attività della mia associazione, cosa sacrosanta, cosa che era perfettamente logica per un sindaco che aveva tante altre cose da fare e che ovviamente, magari, seguiva associazioni a cui si sentiva più vicino e che meglio interpretavano il suo modo di intendere l'attività culturale. E però non lo autorizza a dire che la mia... siccome lui è venuto a contatto con la mia associazione, ha letto il mio sito solo quando parlavo di lui e dell'amministrazione, non lo autorizza a dire che la mia associazione è stata creata solo a questo scopo. E qui vengo, comunque, alla richiesta, visto che lei me l'ha chiesto, del... diciamo brevemente riprendo quel discorso sulla richiesta di scuse. Vede, lei l'altra volta...

GIUDICE – No, no, ma non mi interessano le scuse, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non lo vuole sapere, perfetto.

GIUDICE – Stiamo parlando veramente... le scuse superate.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay, superate.

GIUDICE – Stiamo parlando solamente del fatto oggetto del capo di imputazione. Dopodiché,

Avvocato...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Quindi, diciamo, è...

GIUDICE – Dico non sono dichiarazioni spontanee. La domanda qual è?

IMPUTATA, FAUSTINI – La domanda era qual era l'attività...

GIUDICE – No, no, no, al Difensore...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Allora passiamo all'altra domanda. Signora Faustini, lei si sente ossessionata, così come è stata definita in querela, dal rapporto pubblico-privato, nel senso amministrativo...

GIUDICE – Non ho capito qual è la domanda, Avvocato.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Se è ossessionata proprio dal rapporto pubblico-privato nell'ambito amministrativo, così è stata definita in querela.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Però, voglio dire, a parte la querela, forse dovremmo rispondere sul capo di imputazione.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Va bene, passiamo ai capi di imputazione. Lei, signora, oggi si trova qui imputata per diffamazione a mezzo stampa, a mezzo *internet*, per una serie di articoli pubblicati dal 2014 al 2019. Ecco, cosa ci può dire al riguardo? Perché sono stati fatti questi articoli e, quando lei scrive degli articoli, si riferisce anche a delle fonti?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, come dicevo prima gli articoli che ho scritto, tutti gli articoli da cui sono tratti i capi di imputazione...

GIUDICE – Però, Avvocato, io le direi... perché in questo modo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Andiamo per capi di imputazione.

GIUDICE – Scusi. La signora ha fatto una premessa, ha detto i motivi dell'associazione, no? Eccetera eccetera.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì.

GIUDICE – Benissimo. Dopodiché, veramente, sarebbe bene se lei ritiene andare sui singoli punti e chiarire il...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sui capi di...

GIUDICE – Perché ha scritto la (sovrapposizione di voci)...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Perché ha scritto così, okay.

GIUDICE – Probabilmente questo è più funzionale ai fini del capo di imputazione.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, sì, sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay.

GIUDICE – Prego.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Quindi ripercorriamo... ha davanti il capo di imputazione?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, guardi, io se permette rispondo anche alla domanda che mi faceva l'avvocato Virzì, ma legandola al primo capo di imputazione, così entriamo subito nel

concreto. Il primo capo di imputazione recita che... dice: “L’amministrazione pattese rivela ancora una volta le sue priorità a favorire l’interesse privato a scapito dell’interesse collettivo”, questa frase, mi permetta di analizzare anche il capo di imputazione, è tratta da un articolo del febbraio 2019 e che si intitolava “Le indiscutibili urgenze del comune di Patti” e si riferiva all’acquisto, all’atto di indirizzo con cui la giunta suggeriva all’ufficio tecnico di acquistare un terreno di un privato a Mongiove. Nel capo di imputazione è messa in relazione con un’altra, lunga citazione: “Non possiamo fare a meno di notare però come la compresenza di altri progetti su questa stessa area – che non è l’area di Mongiove, ma è l’area di Porta Nova al centro storico – e la molteplicità dei punti di vista, di giunta, consiglio comunale e ufficio tecnico rivelino la pressione di vari interessi particolari che potrebbero interferire su questa via giusta, come sta accadendo da qualche mese per la ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria”. Mi permetta di contestare la creazione di questo capo di imputazione, perché il fatto di avere accostato due frasi che vengono da due articoli così distanti nel tempo, cioè uno diciamo nell’anno della querela, anche se molto tempo... al di là dei tre mesi consentiti per presentare querela, perché è del febbraio 2019, e l’altro addirittura del gennaio 2014. Perché lo contesto? Perché evidentemente si trattava di due situazioni diverse in cui, anche se le frasette, le espressioni possono essere simili, il contesto era completamente diverso. E mi permetto di spiegare qual era il contesto e perché ho usato quelle espressioni. L’articolo del 2014 si riferiva a un progetto predisposto dal comune, per l’esattezza dal geometra Cusmà Piccione, per la ristrutturazione di via Porta Nuova, una strada che va dalle rive del torrente Provvidenza, fino al rione di Pollini, che è il più antico rione pattese, diciamo alle spalle del municipio nella zona antica, la sede centrale del municipio. Il progetto era molto bello e io sul mio articolo su internet, sul sito, l’ho lodato, ho detto che era un bellissimo progetto, era un modo giusto di intendere un progetto sul centro storico e da qui il termine “la via giusta”, perché teneva conto del fatto che quella era una strada che si percorreva a piedi, una strada che manteneva quindi il fatto di essere accessibile solo ai pedoni in quel progetto, che riprendeva gli antichi muretti a secco che contenevano la scarpata del fiume e che, quindi, riusciva a realizzare una innovazione, una ristrutturazione insieme al mantenimento della memoria storica dei luoghi. Il titolo “La via giusta”, che, vede, nel... può essere letto leggendo semplicemente il capo di imputazione e le valutazioni che l’avvocato Aquino fa sulla mia tendenza a un moralismo ossessivo può essere inteso come “la via giusta”, nel senso l’allontanamento dalla retta via. “La via giusta” in senso morale, in senso appunto giuridico, “la via giusta” si riferiva a una scelta urbanistica corretta. Io lodavo il comune per questa scelta urbanistica corretta. Nell’articolo, però, esprimevo dei timori perché,

siccome su quell'area c'era stato prima dell'amministrazione Aquino un altro progetto che era stato presentato, caldeggiato soprattutto dal vescovato che tendeva a rendere quella strada carrabile e a costruire due grandi parcheggi sull'area delle antiche mura aragonesi, le mura trecentesche che in quell'area appunto sorgono, e addirittura a costruire delle scale mobili che portassero i pellegrini più anziani fino alla cattedrale. Progetto che, per fortuna, poi non è stato realizzato perché avrebbe avuto un impatto devastante per quell'area, temevo che, appunto, riemergessero interessi di questo tipo e pressioni in questa direzione, anche perché in consiglio comunale... io assistevo abitualmente ai consigli comunali e uno dei consiglieri peraltro di opposizione, non di maggioranza, aveva portato l'istanza degli abitanti del rione Pollini a rendere quella strada carrabile per potere accedere alle loro abitazioni con l'automobile perché quel rione attualmente è esclusivamente pedonale. Da qui venivano le espressioni che ho usato nel capo di imputazione e cioè "La pressione di vari interessi particolari" non si riferisce a fantomatici gruppi di pressione o al desiderio di agevolare determinate persone, come l'ha letta, l'ha interpretata l'avvocato Aquino, ma diceva semplicemente... voleva sottolineare a livello di critica politica il fatto che non è possibile raggiungere l'interesse collettivo con una semplice sommatoria di interessi individuali, perché, anche se tu soddisfi magari la maggior parte degli abitanti di quel rione, vieni incontro alla maggior parte degli interessi individuali, non realizzi e non è detto che tu realizzi l'interesse collettivo. Interesse privato e interesse collettivo sono qualitativamente diversi, e giustamente, perché il privato sacrosantamente... non stiamo parlando assolutamente di questioni illegali. Il privato guarda alla realizzazione del proprio interesse personale, laddove l'interesse collettivo deve saper temperare i vari interessi privati in una visione, questo naturalmente a mio parere, in una visione complessiva che realizzi l'interesse del territorio, la salvaguardia della memoria storica del territorio e quindi un interesse che nel complesso è di quella collettività. Quindi la mia espressione, dove auspicavo che la pressione di vari interessi particolari non finissero con l'interferire con questa "via giusta" e "via giusta", ribadisco, non moralmente giusta, la scelta urbanistica giusta di ristrutturare in quel modo la via, finisse col portare il progetto ad altre... a una trasformazione da quella iniziale. Il sindaco Aquino comprese benissimo allora...

GIUDICE – Va bene, ha dato la spiegazione lei di questo passaggio qua.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, mi permetta, devo specificare una cosa, che il sindaco Aquino allora comprese benissimo che era questo il senso dell'articolo, tant'è vero che commentò sulla pagina Facebook della mia associazione assicurandomi che quel progetto... "Le assicuro che quel progetto non subirà alcuna modifica e così sarà

realizzato”. Così non è stato perché in effetti... nel senso che i miei timori non erano campati in aria, di lì a pochi mesi il progetto ha ripreso i due parcheggi che si trovavano alla base del vecchio progetto Venuto sulla base, diciamo, delle antiche mura e ha trasformato la strada da pedonale in carrabile. Tra l'altro ci raccontava l'avvocato Aquino in questa sede con il pretesto, diciamo, con l'idea di poter partecipare in questo modo a un bando regionale che finanziava le cosiddette vie di fuga in caso di calamità naturale. Io vorrei smentire, come ho sempre fatto anche sul mio sito e in dibattiti pubblici, questa idea che le vie di fuga debbano essere carrabili, perché chiunque abbia familiarità con i dettami della Protezione Civile sa benissimo che da un terremoto non si fugge in macchina, si fugge a piedi. Quindi l'esigenza di far diventare quella strada carrabile...

GIUDICE – Va bene, ma ha chiarito il passaggio dal punto di vista...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, e quanto ciò fosse grave, quanto questa deviazione, quanto questa trasformazione fosse grave è stato ribadito poi nel corso di una conferenza di servizi che era stata sollecitata dall'amministrazione pattese a Palermo perché venisse approvato questo progetto così trasformato, durante il quale è stato il Genio Civile a impedire la realizzazione di quel progetto perché avrebbe messo in grave pericolo la stabilità di Ripa e questi... cito questi eventi anche perché di tutta questa documentazione noi abbiamo presentato copia, che serve appunto a dimostrare come non si trattasse di miei gratuiti timori che servissero a mettere in dubbio l'onestà o la correttezza del sindaco...

GIUDICE – Sì, ma non stiamo entrando nel merito sulla bontà del progetto del... parliamo qua di un qualcosa di diverso, e lei ha spiegato. Altro? Andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, faccio ancora riferimento a quello che è contenuto nel capo di imputazione: “Come sta accadendo da qualche mese per la ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria”. Ho detto prima che a partire dal 2012 era iniziato questo lunghissimo progetto di ristrutturazione di quel rione, che in tutto, credo, abbia realizzato cinque o sei varianti in corso d'opera, che è stato piuttosto laborioso e che è andato avanti per cinque - sei anni e durante il quale sono state fatte delle scelte che ancora una volta non mettevano al primo piano l'interesse collettivo, nel senso dell'armonia del rione, del modo migliore di ristrutturare il rione, ma erano state condizionate da delle pressioni individuali. Non pressioni illecite, ribadisco. E vorrei dire una cosa a cui tengo parecchio: io non credo che l'avvocato Aquino abbia compiuto mai atti illeciti, soprattutto nelle materie, non lo credevo allora e non lo credo adesso, che sono oggetto degli articoli incriminati. Se l'avessi pensato avrei presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

GIUDICE – Atti illeciti, diceva lei.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – “Avesse compiuto atti illeciti”.

IMPUTATA, FAUSTINI – Atti illeciti, sì, cioè non c’era niente di illecito, non c’era niente di illegale in quello che il sindaco faceva o sceglieva. Lui ha ritenuto diffamatorio il fatto che io dicessi che era venuto incontro ad alcuni interessi particolari, ma non si trattava di accordi che violavano qualche norma o qualche regola o di accordi illegali o illegittimi che aveva fatto con singole persone o gruppi di pressione. C’era sempre quella convinzione che realizzando la maggior parte degli interessi individuali si potesse realizzare questo interesse collettivo. Faccio tre brevissimi esempi riferiti a quel rione, giusto perché la ristrutturazione è stata citata nel capo di imputazione. Tra l’altro mi domando, le domando, pongo lì diciamo il problema se è possibile effettivamente che io sia oggetto di querela per un articolo che è stato scritto cinque anni prima del momento di presentazione della querela. Questo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, posso intervenire? Perché, dico, o facciamo il controesame dopo, ogni singolo capo di imputazione...

GIUDICE – Poi lo fa, poi fa il...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Perché sennò forse non riusciamo a tirare le maglie della questione. Siccome...

GIUDICE – Va bene, poi quando avrà la possibilità interverrà.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, siccome la signora Faustini sin dall’inizio ha riferito che per quanto riguarda...

GIUDICE – Ascolti Avvocato, poi in controesame, dico, o lo facciamo tutto dopo o lo fa...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Controesame che però mi riservo di fare subito dopo questo capo di imputazione.

GIUDICE – E allora scegliamo di fare per passi il controesame e poi...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Esatto, io chiedo questo, sì.

GIUDICE – Va bene, okay, ma dopo. Intanto ancora deve finire questo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, devo finire. Devo finire perché purtroppo il capo di imputazione è complesso e, le dico...

GIUDICE – Sì, va bene, va bene, andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Riguarda almeno tre situazioni diverse, diverse oggettivamente, diverse come critica politica che sottostava a quel discorso.

GIUDICE – Andiamo qua, diceva, quindi? Completiamo questo aspetto.

IMPUTATA, FAUSTINI – La ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria, perché parlavo per questa ristrutturazione della realizzazione di interessi particolari? Perché, faccio tre

esempi brevissimi, nella via Roma, la confluenza con la Madonna Porta, era stata costruita dalla precedente amministrazione una impalcatura che doveva servire a fare un intervento sostitutivo su un palazzo pericolante dal terremoto del '78, sul quale il comune aveva deciso di agire direttamente addebitando poi il costo al proprietario. Quando si... dopo che si era tirata... aveva scelto una ditta a cui affidare l'incarico, dopo che si era tirata su l'impalcatura, i tecnici comunali e la ditta si erano resi conto che era inutile ristrutturare quel palazzo se non si ristrutturava quello adiacente. I costi di questa ristrutturazione erano diventati... erano apparsi troppo elevati e allora si era optato per una... per soprassedere, si era deciso di soprassedere lasciando lì l'impalcatura che era stata tirata su. Premetto che abbiamo... ho allegato, abbiamo allegato insieme al mio Avvocato una decisione che riguarda questa impalcatura, perché...

GIUDICE – Però, mi scusi, dico vorrei sapere, cioè qua praticamente non stiamo entrando...

IMPUTATA, FAUSTINI – L'impalcatura rimase là finché iniziarono i lavori di ristrutturazione del rione...

GIUDICE – Sì, però dico una cosa, a me i fatti oggetto di ogni singolo capo interessano poco.

Lei sul capo di imputazione in una maniera generica, perché altrimenti su questo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Il capo di imputazione mi dice: “Pressione di vari interessi particolari legati alla ristrutturazione...”...

GIUDICE – Benissimo e lei ha spiegato che sostanzialmente non si riferisce...

IMPUTATA, FAUSTINI – Del rione San Nicola Bucciria, se io non spiego qual è la pressione di questi... non posso difendermi dall'accusa.

GIUDICE – Sì, ma non stiamo... non è qua contestata l'impalcatura o altro, è contestata l'espressione e lei su questo ha già chiarito, su cosa intendeva dire. Poi sui singoli aspetti...

IMPUTATA, FAUSTINI – Se lo ritiene sufficiente, okay...

GIUDICE – Non possiamo entrare sui singoli aspetti delle varie vicende.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va bene.

GIUDICE – Anche perché non sono contestate qua, è una cosa che sta dicendo lei ora. Chiaro?

Quindi non è oggetto di contestazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – È contestato che io ho accusato il sindaco di avere fatto...

GIUDICE – E lei ha chiarito questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Di avere soddisfatto interessi particolari...

GIUDICE – Benissimo, e lei l'ha spiegato questo interesse.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va bene, se lo ritiene sufficiente...

GIUDICE – Poi nel singolo progetto, dico, personalmente non interessa nulla. Chiaro? Perché non sto esaminando il singolo progetto, la singola iniziativa o altro. Lei ha spiegato il

motivo per cui ha scritto quel tipo di contestazione.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Signora Gloria, è stata chiara su questo punto. Passiamo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay, devo passare allora... no, devo passare alla prima frase del...

GIUDICE – Alla prima frase, sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – Del capo di imputazione, all'acquisto del terreno di Mongiove.

Entriamo qui in un ambito completamente diverso, perché non si tratta di progetti o di realizzazione di lavori pubblici, ma si tratta dell'acquisto o almeno dell'atto di indirizzo da parte della giunta e del sindaco all'ufficio tecnico per l'acquisto di un terreno di un privato. Io scrivo: "L'amministrazione rivela ancora una volta le sue priorità a favorire l'interesse privato a scapito dell'interesse collettivo", perché la critica politica che era sottesa a tutto questo articolo riguardava il fatto che, mentre l'avvocato Aquino è convinto politicamente che la ricchezza e il benessere di un territorio, diciamo con quella corrente che si chiama di neoliberalismo, si realizza soprattutto sostenendo l'imprenditoria privata, cioè se sostieni e aiuti e agevoli e togli magari vincoli più inutili allo sviluppo dell'imprenditoria privata, puoi realizzare la ricchezza del territorio. Quindi io credo che il sindaco Aquino avesse come intento realizzare l'interesse collettivo, solo che la strada che aveva scelto sulla via, appunto, di questa scelta neoliberalistica era di agevolare in tutti i modi possibili gli imprenditori privati. Come ho avuto modo di dirgli più volte purtroppo questo, soprattutto al sud dove l'imprenditoria privata non ha...

GIUDICE – Ma lasci stare il neoliberalismo o l'imprenditoria privata...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, devo... mi perdoni.

GIUDICE – Dico nel caso concreto c'era un terreno praticamente che volevano acquistare...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, allora, perché era sbagliato?

GIUDICE – Lei parla qua...

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché era sbagliato, io ritenevo sbagliato acquistare questo terreno?

Questo imprenditore aveva presentato a partire dal 2012 due progetti per partecipare a dei bandi europei che riguardavano la costruzione di due diversi, diciamo, alberghi o comunque strutture ricettive, diciamo meglio in generale, nelle contrade di Panecastro e di Mustazzo. L'entità del progetto e del finanziamento europeo era veramente cospicuo, per realizzarlo però c'era un problema, cioè che questi due terreni risultavano dal piano regolatore agricoli. E allora lui chiese il permesso... chiese all'amministrazione, chiese al consiglio comunale, al comune diciamo più realmente, di approvare una variante al piano regolatore per consentirgli di realizzare questi progetti e di partecipare ai bandi europei. Il consiglio comunale nel 2012, il consiglio comunale all'unanimità, concesse questa... una proroga alla variante... mi perdoni, concesse una variante urbanistica della

durata di cinque anni per consentire all'imprenditore di realizzare queste costruzioni, le costruzioni relative a questi progetti. Le delibere di consiglio sono la numero 81 e 82 del 21/12. Questa è la premessa...

GIUDICE – Sì, ma quella è un'iniziativa del privato che... scusi, scusi signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – Dico quella è un'iniziativa del privato che ha fatto un progetto, ma qua parliamo di un qualcosa di diverso, mi pare di capire.

IMPUTATA, FAUSTINI – Devo spiegare che il privato è sempre lo stesso da cui si voleva comprare il terreno.

GIUDICE – Dove si voleva comprare il terreno...

IMPUTATA, FAUSTINI – E quindi devo spiegare perché ritenevo sbagliato agevolare un'ennesima volta quel privato.

GIUDICE – Allora, c'era un privato che ha fatto un'attività imprenditoriale...

IMPUTATA, FAUSTINI – Ha fatto questa attività imprenditoriale...

GIUDICE – E il consiglio comunale ha approvato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Ha approvato all'unanimità...

GIUDICE – Dopodiché praticamente questo stesso...

IMPUTATA, FAUSTINI – In particolare in quell'occasione l'avvocato Cangemi, che era presidente del consiglio, fece rilevare come il progetto prevedesse anche delle... diciamo nello spirito della Costituzione, che dice che l'iniziativa privata deve essere finalizzata a un'utilità e a una funzione sociale, contenesse anche delle opere come la costruzione di una piscina aperta a tutta la cittadinanza per...

GIUDICE – No, no, no, lasci stare lei l'iniziativa del privato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay...

GIUDICE – È una iniziativa a parte.

IMPUTATA, FAUSTINI – Il privato iniziò questi lavori alla deroga al piano regolatore concessa dal consiglio comunale. Ad un certo punto però subì un'ispezione da parte del Nucleo ispettorato di lavoro dei Carabinieri...

GIUDICE – No, no, no, continua a rispondere. L'iniziativa del privato sulla costruzione è un'iniziativa che il privato fa con il comune, viene approvato dal consiglio comunale o altro. Qua parliamo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Viene approvato... mi perdoni.

GIUDICE – Qua parliamo di un fatto diverso ovvero dell'acquisto di un terreno...

IMPUTATA, FAUSTINI – Glielo dico in modo più sintetico. Allora questa prima deroga al piano regolatore è stata approvata all'unanimità da tutto il consiglio, come ha sottolineato anche l'avvocato Aquino. Questo imprenditore a causa di un'ispezione dei

Carabinieri che gli avevano imposto il blocco delle attività e gli avevano imposto 400.000 euro di multa era stato... aveva perso tempo nella realizzazione dei progetti e aveva perso già in gran parte molti dei finanziamenti europei. Controllando sul sito Open Coesione creato dal Ministero dell'Economia è possibile per... che riporta tutti i finanziamenti italiani che hanno finanziamenti europei, si trova che questo progetto ha utilizzato il 23 e il 29 per cento dei fondi europei allora che gli erano stati concessi. Quindi a questo punto l'imprenditore, trovandosi nella situazione di...

GIUDICE – Domanda, domanda.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – Ma questo progetto di cui lei sta parlando, eccetera eccetera, dico è lo stesso progetto che si riferisce all'acquisto del terreno? Lasci stare la proprietà.

IMPUTATA, FAUSTINI – È, diciamo, un progetto...

GIUDICE – È la stessa cosa.

IMPUTATA, FAUSTINI – Cioè l'albergo di Panecastro che è legato anche all'acquisto di quel terreno.

GIUDICE – È legato, in che senso è legato?

IMPUTATA, FAUSTINI – E glielo spiego subito, molto brevemente. L'imprenditore si trova...

GIUDICE – Sul fatto che la proprietà è la stessa?

IMPUTATA, FAUSTINI – L'imprenditore si trova in difficoltà economiche e allora chiede... perde tempo, ha perso il finanziamento, chiede al consiglio comunale di concedere una proroga di altri due anni alla variante del piano regolatore. Questa volta ci sono delle perplessità in consiglio, tant'è vero che i consiglieri di opposizione si astengono e non lo votano. Questo per dire quando tu agevoli e vuoi agevolare un privato, giustamente perché sei convinto di quella premessa che dicevo prima, devi poi verificare che questo privato abbia, diciamo, la serietà per venire incontro al tuo desiderio. Allora già una parte del consiglio ebbe delle perplessità e si astenne. Venne comunque concessa una proroga di altri due anni, l'imprenditore in questione riuscì a terminare in quei due anni soltanto un progetto, quello di Panecastro, mentre quello di Mustazzo, dove purtroppo è stato buttato giù un villaggio contadino con caratteristiche molto rilevanti e molto importanti dal punto di vista etnologico, è stato completamente distrutto: sono stati tirati su alcuni blocchi di cemento, costruzioni in cemento armato (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Non è stato fatto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non è stato completato.

GIUDICE – Okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – E quindi è andato a farsi benedire anche il progetto di piscina a disposizione della popolazione...

GIUDICE – Va bene, quindi...

IMPUTATA, FAUSTINI – E piste ciclabili legate a quel progetto. Quindi questo imprenditore ti ha già dimostrato due volte di non essere un imprenditore affidabile. Non solo, ma diceva l'avvocato Aquino l'altra volta era un imprenditore che maneggiava milioni di euro. Li maneggiava, ma perché li vedeva passare probabilmente. Le difficoltà economiche lui stesso le ha ammesse quando ha chiesto la proroga. E veniamo all'acquisto del terreno: la critica che faceva il mio articolo, l'articolo si intitolava "Le discutibili urgenze del comune di Patti", perché l'avevo titolato così? Perché una legge nazionale vieta ai comuni da alcuni anni di acquisire beni immobili, a meno che non ci siano delle... l'acquisto non sia di carattere indispensabile e indilazionabile. Quindi diciamo tradotto in sinonimi italiani ci devono essere una situazione di necessità e di urgenza perché tu possa acquistare quel terreno. E in questo caso qual era l'urgenza? No di costruire un generico parcheggio, come ricordava l'altra volta l'avvocato Aquino, anche al fine del turismo balneare di quell'area, ma per costruire un parcheggio che doveva essere di servizio alla realizzazione di un itinerario turistico, che andava... itinerario a piedi, itinerario turistico che andava da Mongiove fino a Oliveri. E la legge ti dice: "Io ti consento di acquistare il terreno non solo se ti è necessario a questo progetto, ma se l'acquisto è indilazionabile". Quindi se lo devi proprio comprare perché hai già realizzato l'itinerario e ti serve il parcheggio, questo itinerario fu approvato, era almeno nella lista di quelli approvati dalla Regione, certo in epoca anteriore a questa espressione, a questa richiesta di acquistare il terreno. Ma in effetti era ben lungi dall'aver ancora fatto il piano particolareggiato per essere realizzato, tant'è vero che a tutt'oggi quell'itinerario turistico non si è mai realizzato. Le condizioni per cui, quindi, che la giunta dava all'ufficio tecnico da verificare e da approvare nella sua delibera che poi sarebbe passata al vaglio dell'Agenzia del Demanio, che doveva dare un parere di congruità proprio per i limiti posti da quella legge nazionale che vieta l'acquisto di beni immobili al comune, era... sottolineava l'urgenza di questo acquisto per servire questo itinerario turistico. Tanto è vero che in coda, diciamo, alla delibera di giunta che è la numero 28 del 31 gennaio 2019, si chiedeva l'approvazione d'urgenza proprio perché era assolutamente necessario acquistare subito l'acquisto. Ci ha spiegato... l'acquisto non sarebbe avvenuto con un esborso di soldi da parte del comune, ma sarebbe andato a decurtare il debito che questo imprenditore aveva lasciato al comune riguardo agli oneri di urbanizzazione. Era un debito di circa 40.000 euro che non erano mai stati pagati e l'acquisto del terreno gli avrebbe permesso di scontare 10.000 euro del debito che aveva verso il comune. Quindi tu andavi ad agevolare un imprenditore che si trova obiettivamente in difficoltà economiche, che per le difficoltà economiche non ha

realizzato l'altro progetto, perché, dico, a scapito dell'interesse collettivo? Perché rinunci ai 10.000 euro di debito. Il comune di Patti si trovava già in quell'epoca sulla strada di avviarsi a un *default* economico, che poi purtroppo ha portato alla fine della sindacatura Aquino e a determinate prese di posizione perché, appunto, c'era questo... come puoi rinunciare a un debito che dovresti esigere e che il sindaco Aquino l'altra volta ci diceva che non sapeva se fosse mai stato esatto o meno, perché può darsi che sia rimasto là. Quindi fai un danno alla collettività per agevolare un imprenditore che ha dato prova di non essere affidabile. Ecco perché l'espressione: "Favorire l'interesse privato a scapito dell'interesse collettivo". Non vuol dire che il sindaco Aquino fosse amico di questo imprenditore e che lo volesse agevolare a tutti i costi, ma era talmente convinto del fatto che comunque gli imprenditori vanno agevolati per portare ricchezza sul territorio...

GIUDICE – Va bene, questa è la sua...

IMPUTATA, FAUSTINI – Da decidere... certo, è una mia interpretazione personale.

GIUDICE – Altro? Va bene, ho capito. Mi è chiaro.

IMPUTATA, FAUSTINI – E qui mi fermo sulla... un'ultima cosa vorrei dire e cioè il fatto che non c'era in effetti questa grande ricaduta di posti di lavoro e di ricchezza sul territorio in base a questa iniziativa economica risulta da un articolo pubblicato da Gabriele Villa, sul suo sito internet GV News, che parla di flussi turistici...

GIUDICE – Va bene, quelle sono valutazioni che lasciano il tempo che trovano.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, riporta i dati Istat, dati Istat in cui il comune di Patti risulta gravato dal problema di un turismo mordi e fuggi che gli porta dei problemi, ma non aveva nessuna ricaduta economica.

GIUDICE – Le ripeto: non è oggetto del capo di imputazione. Non è oggetto del capo di imputazione, così come le valutazioni. Dico ognuno ha le proprie valutazioni, perché in ogni caso, dico, il terreno che il comune praticamente ha... i soldi che non li ha incassati li ha presi praticamente con il terreno, suppongo, da quello che capisco io.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, come ci ha spiegato la volta scorsa...

GIUDICE – Quindi l'interesse... quindi è un problema di valutazione, poi lo valuteremo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Come ci ha spiegato in sede di controesame l'avvocato Aquino, non arrivò mai il parere del...

GIUDICE – Ma lei non deve rispondere al... lei deve rispondere a quello che gli vengono contestato.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, come l'avvocato Aquino ha detto nel corso del processo riferendosi a questo capo di imputazione, quel terreno poi non fu mai acquistato. E non arrivò mai il parere di congruità dell'Agenzia del Demanio.

GIUDICE – Va bene, ma quello è un altro discorso. Dico io voglio capire le espressioni perché vengono utilizzate e perché lei...

IMPUTATA, FAUSTINI – Esatto, quindi...

GIUDICE – Benissimo, e ha dato la motivazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay.

GIUDICE – Poi la valuteremo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va bene.

GIUDICE – Altro?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, passiamo all'altro capo di imputazione.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – A questo punto...

GIUDICE – Allora, su questo qua? Volete fare il controesame su questo punto? No? Andiamo avanti.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Soltanto due precisazioni, Giudice.

GIUDICE – Allora facciamo il controesame su questo punto qua e poi non ci torniamo più.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Non ci torniamo più, certo.

GIUDICE – Okay.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Anche perché poi dimentichiamo tutto quello che è stato detto.

GIUDICE – Il Pubblico Ministero ha domande?

PUBBLICO MINISTERO – No.

GIUDICE – No.

Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Volevo poc'anzi chiederle lei sin dall'inizio ha evidenziato che per quanto riguarda l'articolo della "Via giusta" e gli interessi particolari, quindi la situazione del rione San Nicola e Bucciria, lei dice sono comunque due articoli scritti in due archi temporali diversi perché uno è del 2019 e uno è del 2014. Mi può dire perché ritiene che l'articolo della "Giusta via" sia del 2014? Quando agli atti risulta del 2019?

IMPUTATA, FAUSTINI – No, vede? Gli articoli citati nel capo di imputazione, come occasione di reato, sono solo quelli, tutti e cinque quelli del 2019.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Perfetto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Gli articoli incriminati, come dimostra quello che voi avete allegato agli atti, sono otto. Quindi oltre ai cinque del 2019, ci sono tre articoli: uno del 2014...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi scusi, signora Faustini...

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Signora Faustini?

IMPUTATA, FAUSTINI – E due del 2018 che sono stati citati nei capi di imputazione ma che di fatto sono... non risultano come occasione di reato perché vanno ben al di là del periodo temporale considerato. Questo soltanto avevo sottolineato. Che l'articolo sia comparso...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì, posso riportare... tanto per capirci perché sennò sembra che, appunto, non siano nello stesso periodo contestualizzati. Per quanto riguarda l'articolo "La via giusta e gli interessi particolari" scritto nel 2019, riportato nel capo di imputazione...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, è stato scritto il 4 gennaio 2014.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi scusi, mi faccia fare...

IMPUTATA, FAUSTINI – Come si può verificare sul mio sito...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi faccia formulare la...

IMPUTATA, FAUSTINI – Non è stato scritto nel 2019.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, è agli atti.

IMPUTATA, FAUSTINI – È stato scritto il 4 gennaio del 2014.

GIUDICE – Un attimino, scusi, scusi un attimo, scusi un attimo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Riporto brevemente...

GIUDICE – La domanda, la domanda qual è, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Se, dopo che io leggo questo passo riportato dall'articolo, la signora mi conferma se è stato scritto nel 2019 o nel 2012.

GIUDICE – "La via giusta", questo qua della "Via giusta", giusto?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì. "Non possiamo fare a meno di notare però come la compresenza di altri progetti non ancora ben definiti su questa stessa area e la molteplicità dei punti di vista in giunta e in consigli comunale e nell'ufficio tecnico rivelino la pressione di vari interessi particolari che potrebbero interferire su questa via giusta, come sta accadendo da qualche mese per la ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria". Questo articolo quando è stato scritto da lei?

IMPUTATA, FAUSTINI – Nel 2014.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Va bene. Va beh, Giudice, è documentale.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni, se io ho scritto: "Come sta accadendo da qualche mese per la ristrutturazione del rione San Nicola Bucciria", il rione San Nicola Bucciria fu ristrutturato dal 2012 al 2016 se non sbaglio, esattamente, sì, e quindi è evidente che se scrivevo: "Come sta accadendo da qualche mese per la ristrutturazione", l'articolo è del 2014, primo. Secondo, all'interno del mio sito gli articoli recano una data ben precisa e quell'articolo risulta alla data 4 gennaio 2014.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì, ma il problema non sussiste perché è agli atti comunque la documentazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non solo, ma è di quell'epoca...

GIUDICE – Va bene, andiamo avanti. Prego.

IMPUTATA, FAUSTINI – Ma è di quell'epoca anche l'intervento dell'avvocato Aquino sulla mia pagina Facebook in cui rispondeva: "Non si preoccupi, quel progetto resterà non carrabile".

GIUDICE – Questo l'ha già detto. Andiamo avanti, prego Avvocato.

IMPUTATA, FAUSTINI – E quindi diciamo sicuramente era precedente a quando poi quel progetto diventò carrabile.

GIUDICE – L'ha già detto questo, signora.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Va bene. Le volevo chiedere lei che tipo di attività professionale svolge? Di che cosa si occupa?

IMPUTATA, FAUSTINI – Io attualmente sono pensionata. Nella mia vita giovanile sono stata... ho lavorato in una libreria cooperativa, che è l'Obelix di Messina, e ho fatto poi attività giornalistica. Ho lavorato per il Giornale di Calabria, ho lavorato per L'Ora di Palermo e per l'Ansa di Palermo.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ha competenze tecniche nel campo urbanistico?

IMPUTATA, FAUSTINI – Nel campo...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – C'è opposizione.

GIUDICE – La domanda non è ammessa. Guardi, la domanda... ha detto che cosa fa. Altro?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Con riferimento all'episodio dell'imprenditore che secondo lei versava in difficoltà economiche, lei ha fatto qualche ricerca per affermare che l'imprenditore in questione versasse in condizioni economiche non proprio floride?

IMPUTATA, FAUSTINI – Io ho allegato agli atti, come lei avrà avuto anche modo di constatare, il fatto che l'imprenditore abbia subito 400.000 euro di sanzioni da parte del Nucleo ispettorato del lavoro dei Carabinieri...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – La domanda è un'altra, signora Faustini.

IMPUTATA, FAUSTINI – E come l'imprenditore avesse perso oltre il 70 per cento del finanziamento europeo come risulta dal sito di Open Coesione.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – La domanda però è un'altra. Lei sa se si trovava in condizioni economiche svantaggiose?

IMPUTATA, FAUSTINI – Non lo so io, lo sapeva l'imprenditore...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ah, non lo sa.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che ha chiesto la proroga...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Appunto.

IMPUTATA, FAUSTINI – L'imprenditore ha chiesto la proroga di due anni (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Va bene, lei da questo quindi desume...

IMPUTATA, FAUSTINI – (Sovrapposizione di voci) dice: "Per contingenze economiche"...

GIUDICE – Scusi signora...

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi è l'imprenditore che sapeva di essere in difficoltà economiche, e non io.

GIUDICE – Allora dagli atti, lei fa questa affermazione dall'atto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Esatto, dagli atti.

GIUDICE – Altro, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì. Per quanto riguarda i requisiti di indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto lei ha prima di scrivere ha avuto modo di verificare se nel caso specifico esistessero questi...

GIUDICE – Avvocato, la domanda non è ammessa. È un'affermazione che fa...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ha competenze tecniche per stabilire se ci sono...

GIUDICE – È un'affermazione che fa il teste, non è...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Come?

GIUDICE – Non è detto, né rilevante se la legge dice quello o meno. E comunque poi è una valutazione diversa.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non lo... mi perdoni, non la faccio io l'affermazione...

GIUDICE – No, no, scusi, scusi, scusi...

IMPUTATA, FAUSTINI – È contenuta nella delibera di giunta numero 28 del 31 gennaio 2019.

GIUDICE – Altre domande?

IMPUTATA, FAUSTINI – Allegata agli atti.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Su questo punto no.

GIUDICE – Prego Avvocato, andiamo sull'altro capo.

Esame della Difesa, Avvocato Virzì

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Passiamo sull'altro, sul secondo capo con riferimento alla Tari. Si parla in questi articoli della Tari, ecco, cosa ci può dire a riguardo?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Perché ha scritto questi articoli contenenti queste frasi ritenute diffamatorie?

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, l'articolo in questo caso è uno solo e l'articolo si intitolava "Cosa paghiamo con la Tari, tanti strappi alle regole" ed è del 23 aprile 2019. L'argomento, appunto, è la Tari e le parti diciamo particolarmente incriminate... il capo

di imputazione dice: “L’amministrazione ha imposto alla ditta di ritirare ogni giorno l’organico dei cittadini che facevano direttamente richiesta al sindaco per pannolini e pannoloni e così è avvenuto per le richieste supplementari dei negozianti e per altri mille trattamenti di favore, tutti passati da richieste dirette di soli utenti identificati con nome, cognome e ruolo Tari al sindaco. Davvero tanti gli strappi alle regole e tutti a carico di chi la Tari la paga senza strappi – e ancora – e quei servizi supplementari *ad personam* concessi senza alcuna trasparenza dal sindaco”. Tutte queste frasi che citate così, citate cioè in forma completamente decontestualizzata dall’articolo e dalle specifiche circostanza in cui l’articolo si riconosce, si ha l’impressione di accuse gratuite, appunto, rivolte all’avvocato Aquino e così non è. Premetto brevemente la critica politica che sottostà a questo articolo... perché, siccome io sostengo che la mia è una critica politica fatta ad atti dell’amministrazione e non un attacco personale alla credibilità, al decoro o alla persona dell’avvocato Aquino, ma critica politica a scelte amministrative. La critica politica che sottostà a questo articolo riguarda in particolare il fatto che la Tari è di per sé, per scelta nazionale, una specie di tassa, di imposta piuttosto iniqua, perché anziché badare all’effettiva produzione di consumi da parte dei cittadini, fa pagare come appunto tassa generica ai cittadini il servizio di raccolta rifiuti realizzato dal comune sul semplice presupposto che si possiedano dei beni immobili coperti o dei terreni atti a produrre rifiuti. Rendendosi conto dell’iniquità di questa imposizione e la Tari, sottolineo, è pagata... il comune non partecipa in alcun modo al pagamento della raccolta, è pagata per intero dagli utenti. Rendendosi conto dell’iniquità di questa scelta, la legge nazionale ha introdotto dei correttivi e in particolare due che sono quelli più diffusi: uno legato al numero dei componenti del nucleo familiare, perché è ovvio che più persone stanno in quell’appartamento e più rifiuti producono e quindi ci sono sconti che i comuni possono decidere in base al numero di occupanti dell’appartamento e l’altro è legato al periodo di occupazione dell’appartamento durante l’anno. Per cui gli appartamenti che hanno un’utilizzazione solo estiva o periodica possono... hanno diritto a uno sconto Tari e pagano meno. Oltre a questi corrispettivi, che sono i principali e che quasi tutti i comuni adottano scegliendo percentuali di sconto diverse, ce ne sono altri che sono invece legati al corretto principio “più sporchi e più paghi” e cioè “più rifiuti produci e più paghi”. E queste forme sono ad esempio la pesatura dei sacchetti durante il conferimento nei contenitori oppure il fatto che tu disponga di sacchetti che già contengono il tuo... hanno la specificazione del tuo ruolo Tari, dimodochè si sappia quanta immondizia effettivamente butti. Il comune di Patti optò per la scelta di mettere sui contenitori adatti alla raccolta differenziata un codice a barre che avrebbe consentito a chi raccoglieva i rifiuti di... attraverso un lettore di sapere quante volte quel

contenitore veniva esposto e quindi di sapere se tu gettavi un minore o maggiore quantitativo di rifiuti. Questa... diciamo questa strada, questa correzione alla regola generale della tassa non fu mai introdotta di fatto, perché i nostri contenitori c'hanno il codice a barre, però chi li raccoglie non ha mai avuto i lettori per leggere il codice a barre. Quindi diciamo la paghi solo in base ai criteri generali. Questo era un tipo di critica che sottostava a questo articolo e per cui mi lamento di tutte le aggiunte, diciamo, che sono state decise di mano a mano alla raccolta rifiuti e alla raccolta differenziata perché, appunto, il loro costo veniva spalmato equamente su tutti i contribuenti e non su quelli che particolarmente ne usufruivano. L'altra critica politica era dovuta al fatto che l'amministrazione ha deciso autonomamente le modalità di raccolta differenziata, cioè nella fase di predisposizione, che è stata lunga perché dal bando all'assegnazione definitiva c'è stato un travagliato iter di ricorsi e controricorsi al Tari, durante questo lungo periodo l'amministrazione non ha mai pensato di consultare i cittadini. Erano allora presenti anche le consulte territoriali e quindi avrebbe potuto quantomeno utilizzare le consulte territoriali per verificare cosa ne pensassero delle modalità di raccolta. Non lo ha fatto. Ha deciso autonomamente, dopodiché, siccome ancora c'erano delle more di assegnazione del bando definitivo alla ditta Pizzo Onofaro che poi se lo sarebbe aggiudicato, il sindaco ha emesso nell'ottobre del 2018 un'ordinanza d'urgenza con cui introduceva la raccolta differenziata in tutto il territorio comunale. Questa ordinanza sindacale intendiamo produrla oggi, è quella del 2 ottobre 2018 numero 165 in cui si predisponeva anche il modo in cui questa raccolta differenziata sarebbe entrata a regime e si diceva in poche settimane, in pochi giorni verranno eliminati da tutte le varie zone del paese i contenitori stradali che finora erano stati utilizzati per la raccolta indifferenziata e a loro volta i cittadini dovranno recarsi a ritirare questi cinque contenitori per ogni ruolo Tari per realizzare a loro carico, diciamo, perché a loro carico è l'esposizione dei rifiuti, a loro carico è la pulizia dei contenitori, a loro carico era il ritiro presso i luoghi dove si potevano ritirare, questi rifiuti. Se il comune avesse interpellato i cittadini prima di decidere questo e di deciderlo a spron battuto, abbiamo allegato anche il volantino iniziale della campagna di pubblicità con cui la raccolta differenziata fu pubblicizzata nel comune di Patti che si intitolava: "Patti si differenzia: nessuno strappo alle regole". Che voleva dire? Che non solo si sceglieva con quelle modalità la raccolta differenziata, ma che non sarebbe stata accettata nessuna deroga, nessuna richiesta di non rispetto delle regole prescritte, nessuno strappo alle regole. Il problema è che se, diciamo, il sindaco si fosse rivolto alla cittadinanza, probabilmente la cittadinanza avrebbe avuto modo di optare per una raccolta che c'è in molti altri comuni della provincia di Messina e cioè quella con i contenitori stradali differenziati che poi è

a carico del comune tenere puliti e lavare, ma sicuramente avrebbero alleggerito di grande fatica e di grande peso i singoli utenti. Questo non si era naturalmente scelto. Quando io ho scritto l'articolo nel... all'inizio diciamo del 2019, era avvenuto questo: che era partita la differenziata nell'ottobre '18, era stata ribadita con il contratto definitivo con la Pizzo Onofaro nel dicembre 2018, nel marzo del 2019 il comune presenta il nuovo piano Tari del 2019 in cui introduce delle varianti, delle nuove innovazioni e dei servizi supplementari rispetto al contratto originale. Questo spiega il perché io scrivo: "Servizi supplementari" nel testo incriminato, erano servizi supplementari rispetto alla previsione originale della raccolta differenziata e rispetto al contratto originale appena firmato nel dicembre 2018. Quali erano queste innovazioni, almeno le più gravose? Una era stata imposta dalla regione perché, nonostante la differenziata doveva... era previsto che coprisse l'intero territorio comunale, in effetti erano state escluse dal comune di Patti tutte le utenze che si trovavano ad est del fiume Timeto. La Regione nel controllare, appunto, il modo in cui era stata decisa questa raccolta fa presente al sindaco che deve estendere la differenziata anche ai comuni al di là del Timeto e questo significa l'inclusione di 2500 nuove utenze rispetto a quelle previste nel piano Tari 2018. L'altra innovazione che viene introdotta è la raccolta supplementare di pannolini e pannoloni...

GIUDICE – Sì, ma ascolti, ma qua non parliamo noi del tipo di modalità o altro...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto parlando del capo di imputazione.

GIUDICE – Sì, ma non... sempre in funzione della diffamazione lei deve spiegare...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto spiegando...

GIUDICE – Il motivo per cui ha scritto...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto spiegando l'espressione che è stata incriminata "servizi supplementari".

GIUDICE – Ascolti, ascolti, sì, ma qua funziona così, non funziona come dice lei. Funziona che lei deve spiegare il motivo per cui ha scritto quello che ha scritto, sulle modalità, le cose, eccetera eccetera, dico a me non interessa la modalità, se hanno fatto la consulta, non hanno fatto la consulta o altro. Quello è un fatto praticamente amministrativo che a me interessa poco. E questo motivo lei lo deve giustificare: "Io ho scritto questo per questo motivo qua, ritenevo di dover dire questo", chiaro?

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay, allora, io ho scritto innanzitutto il titolo dell'articolo, il titolo dell'articolo è "Cosa paghiamo con la Tari, tanti strappi alle regole" non perché io volessi moralisticamente accusare l'avvocato Aquino di fare tanti strappi alle regole e quindi di fare delle irregolarità, perché se si fanno gli strappi alle regole si fanno delle irregolarità. Ma perché era una ripresa ironica del volantino pubblicitario della

campagna fatta dal comune in cui diceva: “Patti si differenzia, nessuno strappo alle regole” e dopodiché tre mesi dopo, lo stesso comune era stato costretto a introdurre delle varianti e a introdurre dei servizi supplementari perché quelle regole, decise in maniera così improvvisata e decise evidentemente con poca riflessione, avevano costretto il sindaco a fare degli strappi alle sue regole. Quindi non a fare delle irregolarità, a correggere ciò che quelle regole avventatamente avevano inizialmente previsto.

GIUDICE – Bene, okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che fosse stata introdotto questo ritiro supplementare di pannolini e pannoloni da due a sei giorni risulta chiaramente dal piano Tari. Durante il controesame l’avvocato Aquino ha detto: “Nel piano Tari non c’erano voci particolareggiate, costo pannolini e pannoloni. C’erano macro-voci che riguardavano i servizi in generale” e mi permetto di smentirlo perché nel piano Tari che noi abbiamo allegato agli atti c’è scritto chiaramente: “Costo supplementare della raccolta di pannolini e pannoloni 24.447,06 euro”. Il piano Tari conteneva esattamente il costo di quel servizio supplementare rispetto al contratto originario che era stato fatto e ovviamente questo servizio supplementare andava a beneficio di tutti i cittadini? Potenzialmente sì, naturalmente, perché chiunque poteva accedere, ma di fatto come ci ha spiegato l’avvocato Aquino durante la sua deposizione...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però mi scusi, forse ovviamente la signora non è né avvocato, né ovviamente è un magistrato, però...

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi fa finire il capo di imputazione?

GIUDICE – Scusi, scusi.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E sta facendo... si sta sottoponendo a un esame e non possiamo andare contro quello che ha dichiarato la persona offesa.

GIUDICE – Ci mancherebbe altro. Infatti qua non sono dichiarazioni spontanee, lei deve rispondere solamente alla domanda che il Difensore le ha fatto di chiarimento di questo aspetto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Le chiedo scusa.

GIUDICE – E le ripeto, lei praticamente ha chiarito già abbondantemente questo aspetto...

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi attengo a quello che strettamente ho detto... no, devo spiegare “*l’ad personam*”.

GIUDICE – Deve spiegare cosa?

IMPUTATA, FAUSTINI – Nel capo di imputazione mi si imputa di avere detto: “Trattamenti di favore con richieste di singoli cittadini e di avere introdotto servizi supplementari – l’ho appena spiegato – e servizi supplementari *ad personam* concessi dal sindaco”, cosa

intendevo? Intendevo cose irregolari concesse sottobanco dal sindaco? No. Supplementari l'ho spiegato, *ad personam* perché alcune giovani mamme si erano recate dal sindaco e gli avevano fatto notare che tenere in casa per molti giorni dei pannolini con delle feci era igienicamente insopportabile. Il sindaco giustamente ha valutato rilevante questa richiesta, ha dato un peso sociale alla richiesta di queste giovani mamme, ed ha permesso a chi aveva in casa dei neonati, così come a chi aveva in casa delle persone anziane che avevano bisogno di pannolini, di poter avere un servizio supplementare.

GIUDICE – Sì, ma lei non deve spiegare questa parte qua “*ad personam*”.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché parlo di “*ad personam*”?

GIUDICE – No...

IMPUTATA, FAUSTINI – È nel capo di imputazione “*ad personam*”.

GIUDICE – No, “*ad personam*” l'ha spiegato, cioè l'ha spiegato già, il problema è “concessi senza alcuna trasparenza dal sindaco”, questo eventualmente deve spiegare.

IMPUTATA, FAUSTINI – “Senza alcuna trasparenza dal sindaco”, esattamente, lo spiego subito. Il mandato che avevano quelli che raccoglievano la differenziata era così rigoroso che se si fosse esposto un qualcosa di supplementare e di nuovo nonostante il nuovo piano Tari nei contenitori non lo avrebbero ritirato. Era necessario allora che le persone che usufruivano, volessero, volevano usufruire di questo servizio supplementare facessero una richiesta esplicita indirizzata al comune per comunicare che si trovavano nella condizione di poter... innanzitutto che erano iscritti al ruolo Tari perché voglio ben sperare che chi non era iscritto al ruolo Tari non chiedesse anche il servizi supplementare di raccolta. Quindi chi erano? Nome, cognome, indirizzo, ruolo Tari...

GIUDICE – No, ancora... la trasparenza? Qual è il...

IMPUTATA, FAUSTINI – E lo spiego subito. Presentavano questa richiesta al comune, presentarla al comune quando non si sa esattamente a che ufficio la devi presentare significa, per esperienza personale sappiamo tutti, che di fatto al protocollo ti dicono: “La indirizzi al sindaco”. Queste venivano indirizzate al sindaco, quindi arrivavano sul tavolo del sindaco con la posta quotidiana e il sindaco poi, rendendosi conto di cosa si trattava, certo, non trattava direttamente lui la questione, ma la passava all'ufficio preposto. Perché dico senza trasparenza? Perché il fatto che non ci fossero però delle regole precise con cui dare questo avviso per usufruire di un servizio, rendeva molto spesso incerte le persone su che modalità seguire, su a chi rivolgersi o altro. Non solo, ma il fatto che la... fosse stato introdotto improvvisamente e frettolosamente, per esempio non consentì di fare una cosa che secondo me era giusta e cioè di richiedere a

queste persone di presentare banalmente uno stato di famiglia in cui si attestava che avevano dei minori oppure in caso di anziani di presentare una prescrizione medica che prescriveva l'esigenza di usare dei pannoloni. Diciamo che il "senza trasparenza" è che chi aveva soprattutto saputo che c'era stata questa innovazione perché non sempre, non tutti i cittadini sanno, molti cittadini erano rimasti al "nessuno strappo alle regole" e quindi non pensavano di poter usufruire. Quindi chi è meglio informato, chi meglio riesce ad aggiornarsi, chi meglio utilizza internet...

GIUDICE – Ho capito, ho capito quello che vuole dire.

IMPUTATA, FAUSTINI – Su cui tante volte compaiono, sa?

GIUDICE – Va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Per la gran massa dei cittadini potrebbe anche non saperlo. Voglio io dire che il sindaco concedesse questi favori solo ad amici suoi o a persone che conosceva? No, volevo dire che innanzitutto sceglieva quali categorie sociali agevolare e in questo caso le famiglie giovani, le giovani mamme che questa richiesta avevano fatto, ma per esempio analoga richiesta era stata presentata dai proprietari di gatti, i quali per le stesse ragioni igieniche avevano chiesto: "Non possiamo tenerci in casa per una settimana la lettiera dei gatti contenente le feci dei gatti" perché le ragioni igieniche di ciò spingono a non poterlo fare. E in questo caso il sindaco non ritenne rilevante questa richiesta e i proprietari di gatti a tutt'oggi si tengono in casa per una settimana le feci. È quindi una scelta del sindaco politica.

GIUDICE – Su questo altro, Avvocato?

IMPUTATA, FAUSTINI – Non una scelta personalistica di favore personale...

GIUDICE – Va bene, ha spiegato, ha spiegato.

IMPUTATA, FAUSTINI – Veniva esercitata.

GIUDICE – Altro?

IMPUTATA, FAUSTINI – No, se permette non ho finito ancora sulla Tari, perché l'altra... perché questo portava danno ai cittadini?

GIUDICE – Ma, chiedo scusa, no, allora...

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché portava danno ai cittadini? Perché era fatta a danno di chi la Tari la paga senza strappi...

GIUDICE – Ascolti, ascolti, ascolti, lei non è che deve finire lei. La domanda è che bisogna fare eventualmente e lei risponde a quella domanda. Okay?

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi è stato chiesto di dire perché ho scritto queste cose sul capo di imputazione, ma posso tranquillamente aspettare un'ulteriore domanda.

GIUDICE – Sì, ma la domanda deve essere fatta.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Signora Gloria, se può chiarire, ecco, proprio perché è stata scritta

questa espressione. Intanto è esatto scritto nel capo di imputazione: “Tutti gli strappi alle regole e tutti a carico di chi la Tari la paga senza strappi”?

IMPUTATA, FAUSTINI – Non scrivevo “tutti”, là c’è un errore proprio di ricopiatura dell’articolo, perché nell’articolo c’è scritto: “Tanti strappi alle regole” e “Tutti a carico di chi la Tari la paga”...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Ecco, e può spiegare perché questa espressione?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, perché oltre a questa eccezione fatta sulla raccolta dei pannoloni, si passò poi alla raccolta supplementare per i commercianti e il primo anno si decise di concedere ai commercianti di fare un contrattino personale con la ditta per il ritiro supplementare dei rifiuti. L’anno dopo però il sindaco decise, e fu una scelta politica e non fu una scelta per favorire Tizio o Caio, e quindi la mia critica è una critica politica, decise di mettere questa raccolta supplementare della... e lo stesso l’ha confermato in questa sede, a carico dei commercianti a spese di tutti gli altri, di tutti quelli che pagavano la Tari. Ora, io non vedo perché io devo pagare con la Tari a saldo anche il ritiro supplementare da parte dei commercianti che sono tra l’altro la categoria che produce uno dei maggior numeri, dei maggiori quantitativi di rifiuti e che quindi sicuramente è giusto che se la paghi da sé. Mi consenta di dire quel “*ad personam*” era virgolettato, perché? Perché io facevo riferimento all’esempio, al fatto che nei comuni si possono concedere a volte dei servizi a richiesta, si chiamano. Per esempio la mensa scolastica: tutti hanno diritto ad accedere teoricamente alla mensa scolastica, però per accedervi effettivamente devi presentare una domandina con cui chiedi di accedere alla mensa scolastica. E in quel caso, siccome è definito un servizio a richiesta, sei tenuto a pagare una... almeno una parte del servizio, cioè sei tenuto a pagare sia pure un prezzo simbolico, che riduce i costi generali di quel servizio supplementare di cui tu... di quel servizio di cui sta usufruendo. Perché non utilizzare lo schema dei servizi a richiesta anche per questi servizi supplementari della Tari e gravare invece tutti gli altri utenti? Questo era il problema. Un’ultima cosa vorrei dire sulla trasparenza, di cui lei mi aveva chiesto poco fa e che non avevo forse...

GIUDICE – Ma l’ha già detto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Chiarito a sufficienza...

GIUDICE – L’ha già detto.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, vorrei fare due esempi. Un esempio in particolare che mi riguarda e che spiega perché ho allegato tra i vari atti la mia richiesta di ottenere una compostiera per la raccolta del... una compostiera domestica che diminuisse diciamo il conferimento dell’organico nei rifiuti generali e dimodochè l’utente lo potesse fare a casa sua. C’era un regolamento che prevedeva che se disponevi di un terreno nel

territorio comunale, potevi installare su questo terreno una compostiera domestica, e c'era scritto cosa conferire in questa compostiera, e avresti ottenuto così dal comune la compostiera gratuita, che poi di fatto diventò a un prezzo ridotto, oppure avresti potuto ottenere uno sconto Tari del 20 per cento. Questo diceva il regolamento approvato. Io presentai effettivamente una richiesta, la mia domanda è del primo aprile 2019, ho scelto un giorno infausto forse, il primo aprile, per presentarlo, e in cui chiedevo lo sconto per l'acquisto della compostiera domestica e di accedere, appunto, a questo sconto del 20 per cento. Alla mia domanda non ho mai ricevuto risposta dagli uffici del comune, dopo tre - quattro mesi trascorsi vanamente mi sono rivolta al segretario comunale chiedendogli di sollecitare l'ufficio, come la legge dice, perché anche in caso di un rifiuto della domanda volevo conoscere le motivazioni per cui era stata respinta. Il segretario comunale mi disse: "Guardi in questo caso, visto che lei ha richiesto di accedere a uno sconto, semplicemente deve considerare la mancata risposta come un silenzio-dissenso". Ho ritenuto da allora di non avere ottenuto il beneficio. Ho controllato poi nelle mie... nelle diciamo tabelle, nelle richieste di pagamento Tari che mi arrivavano se per caso era segnalato insieme allo sconto di cui già usufruisco, unico occupante, se c'era anche lo sconto del 20 per cento Tari. Non c'era traccia di questo sconto e per cui ho pensato che non mi è stato concesso. Vede? Durante la deposizione dell'avvocato Aquino io ho avuto un moto di sorpresa quando lui ha detto: "La signora ha effettivamente chiesto anche lei e ha ottenuto lo sconto Tari". Mi sono detta: "Come? Ho ottenuto lo sconto Tari?", dopo quella udienza, diciamo, mi sono recata agli uffici Tari del comune e ho detto, portando le mie... naturalmente le mie richieste di pagamento dicendo: "Mi scusi, ma io godo o non godo di uno sconto Tari?". Inizialmente nell'ufficio mi hanno detto: "No, non è segnalato". Controllando poi nelle loro... nel computer dove hanno tutta la spiegazione dei singoli utenti e delle pratiche, mi hanno detto: "No, no, ci sbagliamo, in effetti lei usufruisce, solo che quel 20 per cento di sconto Tari è stato sommato allo sconto unico occupante", che infatti è passato dal 30 al 50 per cento. Per carità, lo sconto Tari è cumulabile con lo sconto unico occupante e quindi capisco che si potesse cumulare, ma che non apparisse completamente la voce mi risultava strano. E mi è stato poi spiegato che probabilmente era un problema legato al programma, diciamo, con cui si formulavano poi... con cui arrivavano le richieste, la tassazione della Tari che impediva di modificare e di introdurre questo nuovo sconto introdotto in seguito dall'amministrazione. Ecco, questo io lo considero un esempio di mancanza di trasparenza che addirittura in questo caso va a danno dell'amministrazione perché se l'utente dice: "Oh, guarda, mi hanno accettato la richiesta e usufruisco di uno sconto in più", può venire un beneficio

all'amministrazione. La mancanza di trasparenza a volte deriva semplicemente dalle decisioni affrettate che si prendono su determinate regole che poi conducono a non dare un quadro lineare di ciò che viene fatto o meno. Se mi consente un ultimissimo rilievo sulla Tari e poi chiudo, mi chiudo su questo argomento, durante l'interrogatorio dell'avvocato Aquino, l'avvocato Segreto mi ha accusato di essere una bugiarda...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Non ho capito, Giudice.

IMPUTATA, FAUSTINI – In particolare di mentire in questo articolo, perché ritenevo eccessivo il... incidentalmente faccio notare come si insista più, molto di più a screditare la mia persona che non a dare rilievo alle frasi che scrivo.

GIUDICE – Ma lei deve rispondere sulla domanda del capo di imputazione, dico...

IMPUTATA, FAUSTINI – Comunque l'avvocato Segreto...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, vorrei che invece specificasse la signora in quale contesto...

IMPUTATA, FAUSTINI – E lo stavo spiegando.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E no, spieghiamo.

IMPUTATA, FAUSTINI – E allora, perché, a proposito delle compostiere, delle compostiere domestiche acquistate dal comune, avevo detto che mi sembrava che fossero state acquistate a prezzo eccessivo. L'avvocato Segreto si basava sul piano Tari 2018 e, vedendo che là erano contemplate l'acquisto di quattrocento compostiere a 18.000 euro, faceva un calcolo per cui grossomodo ogni compostiera veniva a costare 45 euro. Naturalmente, avendo scritto io l'articolo nell'aprile 2019, non mi riferivo al piano Tari 2018, ma mi riferivo al piano Tari 2019 dove era previsto come spesa per quattrocento compostiere 20.000 euro. Se la matematica, non quello che dice Gloria Faustini, non inganna, quattrocento compostiere a 20.000 euro significa che ogni compostiera è stata pagata 50 euro. Ora, siccome come risulta dallo scontrino fiscale che io ho allegato, perché poi non si è trovata una compostiera da darmi, diceva l'avvocato Aquino che sono stata sfortunata, così probabilmente è stato, e quindi l'ho dovuta acquistare e ho dovuto poi allegare nella mia domanda lo scontrino fiscale...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però mi scusi, io non accetto questo modo di...

IMPUTATA, FAUSTINI – Risulta chiaramente, mi perdoni...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, signora mi scusi...

GIUDICE – Scusi un attimo, Avvocato.

IMPUTATA, FAUSTINI – Risulta chiaramente... e finisco il mio ragionamento.

GIUDICE – Scusi un attimo, faccia finire e ora vediamo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che la compostiera singola che io ho acquistato nello stesso periodo in cui il comune ne acquistava quattrocento, mi è costata 49/50 euro. Senza fare

un'indagine di mercato io scrivevo nell'articolo: "Se io singola, comprando una compostiera da 380 litri l'ho pagata 49/50, il fatto che il comune ne abbia acquistate quattrocento al prezzo di 20.000 euro...", quindi di 50 euro a compostiera, mi sembrava un prezzo elevato, perché dice la regola di mercato più ne acquisto e meno ne pago.

GIUDICE – Va bene, altro, signora?

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi, quando scrivevo che il prezzo era eccessivo non era una mia tendenza, come ha dichiarato l'avvocato Segreto, a mentire e quindi a basare le mie diffamazioni su menzogne, ma era un semplice calcolo matematico di quanto era costata al comune e di quanto era costata a me.

GIUDICE – Va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – E là chiudo.

GIUDICE – Altro su questo?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, su questo no, per quanto mi riguarda no.

GIUDICE – Ci sono domande su questo piano Tari?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No.

GIUDICE – Nessuna? Andiamo avanti.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Passiamo all'altra frase contenuta nell'articolo apparso sul suo sito il 17 gennaio 2019: "Il comune insabbia l'oasi felina" con riferimento, appunto, ai gatti e a tutto il progetto che c'era dietro. Cosa... perché è stato scritto questo?

GIUDICE – No, no, no, questo no, perché... veda qual è la frase praticamente che ritiene...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, e intanto iniziamo dal titolo dell'articolo, perché è stato detto...

GIUDICE – La domanda non è ammessa. Bisogna chiarire, eventualmente l'imputato può chiarire il motivo per cui ha scritto tutta la frase, tutto quel contesto e cosa voleva dire.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, sì, sì.

GIUDICE – Perché se andiamo su singola frase...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Il motivo...

GIUDICE – Non ve lo consento più, cioè qua veramente stiamo parlando veramente di una diffamazione, non possiamo sindacare su ogni... o dietro tutto il progetto che c'è, eccetera eccetera.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Va bene, okay, sì, sì, sì, solamente questo.

GIUDICE – Non esiste.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Signora Faustini, solamente questo: perché è stato scritto questo articolo?

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, gli articoli... l'articolo non è uno solo, mi perdoni se lo preciso, gli articoli sono due e cioè...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice... Giudice, allora, o specifichiamo e

contestualizziamo tutto o anche alla luce di quello che è successo prima io mi oppongo a qualsiasi tipo di domanda fatta dal Difensore.

GIUDICE – Cosa dobbiamo contestualizzare, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, che vuol dire? Che domanda è perché è stato scritto l'articolo? La signora, come giustamente lei ha detto...

GIUDICE – Ascolti, ascolti, allora...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Deve rispondere e eventualmente...

GIUDICE – No, no, no, su quegli articoli...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Difendersi...

GIUDICE – Su quegli articoli ci sono delle espressioni contenute nel capo di imputazione (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Perfetto e, appunto, contestualizziamo le espressioni.

GIUDICE – Quindi sta chiedendo su quella contestazione perché ha scritto. Prego, andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, specifico che gli articoli citati nel capo di imputazione sono due e cioè: “Il comune insabbia l'oasi felina”, di che viene ritenuto lesivo della reputazione dell'avvocato Aquino solo il titolo, perché solo quello viene preso da questo articolo. L'articolo era del gennaio, mi pare... comunque sempre del 2019. La parte in cui invece... da cui è tratta la frase più lunga che costituisce il capo di imputazione è tratta dall'articolo “Quante bugie sull'area forestale per l'oasi felina”, che è del 10 aprile 2019. A parte, appunto, il titolo “Il comune insabbia l'oasi felina”, che viene ritenuto diffamatorio di per sé, perché solo questo viene citati di quell'articolo, a quell'articolo io allegavo in calce le richieste ricevute dal sindaco personalmente e dal capo dell'ufficio tecnico per un terreno diverso da quello originariamente chiesto in cui si chiedeva al comitato dei proponenti per l'oasi felina di ottemperare a una serie di richieste specifiche e cioè di fare predisporre, prima di collocare, due pensiline di protezione dei gatti, un progetto firmato almeno da un ingegnere o da un architetto, di provvedere a proprie spese all'allaccio di quel terreno con un contrattino fatto con l'Enel per l'elettricità e di provvedere all'allaccio idrico per quella zona. Si chiedeva, ancora, di mettere in regola il personale volontario che eventualmente si offrisse di...

GIUDICE – No, ma qua nel capo di imputazione non si parla di questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Nel capo di imputazione c'è solo il titolo: “Il comune insabbia l'oasi felina”.

GIUDICE – No, no, e poi è legato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, però...

GIUDICE – Poi è legato a tutto il resto e lei non deve commentare l'articolo. Lei deve valutare...

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, io parlavo di insabbiamento allegando a quell'articolo questa risposta del comune...

GIUDICE – Okay, e lei ha detto... e lei ha detto: “Su quell'articolo c'è solo il testo, il titolo”.

IMPUTATA, FAUSTINI – C'è solo il titolo.

GIUDICE – Benissimo.

IMPUTATA, FAUSTINI – E si ritiene diffamatorio il fatto che l'abbia insabbiato, che era spiegato nell'articolo alla luce di questa richiesta di infrastrutturazioni...

GIUDICE – No, poi...

IMPUTATA, FAUSTINI – Di quell'area (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Poi quell'articolo è collegato con un altro, suppongo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Parliamo con l'altro...

GIUDICE – Con delle espressioni diverse.

IMPUTATA, FAUSTINI – Esatto. Quindi, prima ho...

GIUDICE – Dove nel capo di imputazione si dice un qualcosa di diverso su cui lei...

IMPUTATA, FAUSTINI – Si dice che...

GIUDICE – Su questo dovrebbe spiegare.

IMPUTATA, FAUSTINI – Si dice che tanto il sindaco, quanto il Comando provinciale della Forestale nel negare prima la mia associazione e poi a un comitato per l'oasi felina che si era costituito il terreno richiesto, che è quello dell'area ex Forestale che si trova subito sotto la sede della Forestale di Patti, è un'area di circa 3.000 metri quadri, avevano addotto delle motivazioni che non erano vere. L'articolo quindi stigmatizzava e si intitolava: “Quante bugie sull'oasi Forestale”...

GIUDICE – No. Quindi, scusi... quindi, mi pare di capire che c'era un terreno dove voi avete fatto una richiesta?

IMPUTATA, FAUSTINI – Ha ragione, chiarisco brevemente questa questione.

GIUDICE – No, no, no, lo...

IMPUTATA, FAUSTINI – Chiarisco brevemente.

GIUDICE – Questo è il punto. Dico avevate fatto la richiesta (sovrapposizione di voci)...

IMPUTATA, FAUSTINI – Innanzitutto chiarisco brevemente, perché non tutti necessariamente lo possono sapere, cos'è una oasi felina, perché sennò non sappiamo di cosa...

GIUDICE – Che cos'è una?

IMPUTATA, FAUSTINI – Un'oasi felina.

GIUDICE – Sì, va beh...

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi non tutti lo sanno...

GIUDICE – No, no, no, non...

IMPUTATA, FAUSTINI – Molto brevemente. I gatti liberi, cioè i gatti randagi, possono essere

o trovarsi sul territorio liberamente aggregati in quella che la legge definisce e anche il regolamento pattese sugli animali da affezione colonie feline, quindi libere aggregazioni di due o più gatti che si trovano sul territorio. E su queste colonie prescrive semplicemente il censimento...

GIUDICE – Guardi, a me dell’oasi felina o del...

IMPUTATA, FAUSTINI – Oppure prevede che delle associazioni o il comune stesso, gestendole tramite le associazioni, creano delle oasi. Le oasi sono, al contrario del gattili, che sono strutture chiuse...

GIUDICE – Scusi Avvocato, lei non può intervenire, è una parte e non può intervenire. Prego, andiamo avanti.

IMPUTATA, FAUSTINI – La legge prevede, appunto, che si possano creare o i gattili, spesso gestiti dai comuni tramite... oppure che anche dei privati o delle associazioni...

GIUDICE – Sì, ma qua parliamo di una cosa diversa, non della distinzione fra gattini...

IMPUTATA, FAUSTINI – Possono costituire delle oasi feline.

GIUDICE – Benissimo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che sono terreni pubblici o privati idoneamente recintati in cui si può dare ricovero ai gatti randagi in determinate situazioni.

GIUDICE – Scusi signora, qua dice il capo di imputazione che le contestano e su cui lei deve eventualmente chiarire, è questo, qua praticamente lei dice: “Avevamo fatto con la nostra associazione una richiesta di avere un’area, quest’area poi è stata destinata ad altro, che...”...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, spiego meglio...

GIUDICE – È stata destinata ad altre cose e lei qua sottintende o nel capo di imputazione si fa riferimento a una sorta di speculazione che su questo terreno ci sarebbe per favorire altri. Questo è il capo di imputazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni, ma mancano... nel capo di imputazione mancano dei passaggi intermedi che rendono (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – No, ma lei deve spiegare che cosa...

IMPUTATA, FAUSTINI – Che rendono...

GIUDICE – Che cosa voleva dire.

IMPUTATA, FAUSTINI – Il capo di imputazione così impostato...

GIUDICE – Intanto se le ha scritte e che cosa intendeva dire.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va bene. Allora, la mia associazione aveva richiesto alla Forestale di Patti, prima al Comandante di Patti e poi al Comando provinciale di Messina, la concessione di un’area che ritenevo fosse ancora di proprietà della Forestale, che si trova subito sotto la caserma e lo spazio in cui oggi tengono i mezzi antincendio e che di

fatto è uno spazio abbandonato da anni e anni incolto e abbandonato, per costituire un'oasi felina. Il Comandante di Patti mi disse: “Deve chiedere al Comandante provinciale”. Mi recai a parlare col Comandante provinciale il quale mi disse: “Guardi, non ho niente in contrario a concedergliela. Mi deve lasciare un po' di tempo perché devo verificare se quel terreno è ancora nella nostra disponibilità o no”. Dopodiché mi mandò una comunicazione scritta, che abbiamo allegato agli atti e che si trova allegata anche in questo articolo “Quante bugie sull'area Forestale”, per attestare quali fossero le bugie di cui accusavo le autorità della Forestale e del comune di Patti. Mi rispose che, sottintendendo che quell'area era di proprietà della Forestale, dicendo: “Non gliela possiamo concedere per ragioni di sicurezza”. Premesso che avevo specificato che tutti i volontari che avessero avuto accesso a quell'area avrebbero avuto un...

GIUDICE – Va bene, okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sarebbero state garantite le... presi atto che c'era stato questo rifiuto.

Mi venne però la curiosità di appurare se effettivamente, visto che lo stesso Comandante aveva avuto quel dubbio, se effettivamente quel terreno fosse o no della Forestale e andai a cercare negli archivi comunali una delibera di consiglio comunale dell'82, che ridimensionava le concessioni fatte nell'immediato dopoguerra alla Forestale, riducendo di molto, alla luce del fatto che non si teneva più il vivaio forestale che è stato trasferito in zone collinari, se quel terreno fosse effettivamente della Forestale o del comune. Da questa ricerca della delibera di consiglio che è dell'82, che abbiamo allegato e che si trovava allegata all'articolo, ho scoperto che in effetti quel terreno non era della Forestale, era del comune. Quindi nel momento in cui il Comandante provinciale della Forestale mi dice: “Il terreno è nostro...”...

GIUDICE – Va bene, quindi scopre del comune, sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – “Ma non te lo diamo per ragioni di sicurezza”, aveva detto una bugia. Mi sia consentito dire questo. A questo punto...

GIUDICE – Non so se è una bugia, però, dico, vada avanti. Prego.

IMPUTATA, FAUSTINI – Aveva detto una cosa non precisa. Non vera. A questo punto, siccome si era sparsa la voce di questa mia richiesta e se ne discuteva tra i proprietari di gatti, si formò un comitato di garanti per l'oasi felina, cioè un gruppo di persone o gattari storici, persone che da anni si occupavano dei gatti, ma in questo comitato dei garanti c'erano anche due dottoresse, la dottoressa Ravidà e la dottoressa Costantino, e c'era un veterinario, il dottore Coppolino, che avrebbero garantito l'igiene...

GIUDICE – Quando lei scrive: “A chi pensa di venderla? A che prezzo si scenderà al momento di fare...”...

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni, sono ancora alle bugie, sono ancora alle bugie.

GIUDICE – Ma il fatto incriminato questo è, no?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il fatto incriminato è...

GIUDICE – Il concetto di diffamazione in questo consiste.

IMPUTATA, FAUSTINI – Il fatto incriminato è che ho accusato e il sindaco Aquino si doleva nella sua querela del fatto che lo avessi fatto passare per bugiardo. Perché la signora mi dà del bugiardo? E sto cercando di spiegare perché gli davo in quell'articolo del bugiardo, questo è...

GIUDICE – Qua, nel capo di imputazione, l'imputazione questa qua è, non del bugiardo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – L'imputazione è che...

IMPUTATA, FAUSTINI – L'imputazione è: "Possiamo invece non solo dubitare, ma essere certi che oggi quel progetto di rigenerazione non esiste". Il sindaco Aquino rispose...

GIUDICE – Sì, ma è finalizzata a un altro...

IMPUTATA, FAUSTINI – Il sindaco Aquino rispose alla richiesta del comitato dei garanti, che era associata diciamo a una petizione sottoscritta da circa duecento cittadini, dicendo: "Non possiamo concedervi quell'area perché su quell'area è imminente la realizzazione di un progetto di rigenerazione di quel territorio del comune".

GIUDICE – Urbana, e poi non c'è e di fatto non c'era o comunque...

IMPUTATA, FAUSTINI – Ci ha spiegato in questa sede che quel progetto era un parcheggio, presente da tempo nel piano triennale delle opere pubbliche, per il costo di ben 540.000 euro, che doveva essere di imminente costruzione perché faccio notare che nella richiesta che noi avevamo fatto specificavamo: "Se lei ce lo concede e in seguito invece questo terreno le dovesse servire per realizzare un progetto pubblico, noi immediatamente leveremo le tende e lo lasceremo" e lui ci risponde: "Non ve lo posso concedere perché è imminente la realizzazione di questo progetto". Rispondevo: "Oggi siamo certi che quel progetto non esiste"...

GIUDICE – Non c'è, va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché ero certa che quel progetto non esisteva? Perché...

GIUDICE – Non deve rispondere di questo, signora. Non deve rispondere di questo. Altro deve rispondere

IMPUTATA, FAUSTINI – Devo rispondere?

GIUDICE – Dopo deve rispondere.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay, lei vuole parlare dei fatti del...

GIUDICE – No non voglio parlare, quella è la premessa dove arriva.

IMPUTATA, FAUSTINI – Lei ritiene rilevante, più rilevante nel capo di imputazione l'accusa che il terreno potesse essere riservato a una forma di speculazione edilizia. Chiarisco

brevemente, prima di introdurre questo argomento, cosa si intende e cosa intendevo io per speculazione edilizia. La speculazione edilizia non è l'acquisto di un terreno per costruirci subito sopra. Quello, diciamo, è legata alla concessione edilizia. La cosiddetta cementificazione e la critica che spesso si fa alla cementificazione, cioè al fatto che si costruisca troppo, è legata alla concessione di una, appunto, concessione edilizia. Lo speculatore... la speculazione edilizia la realizza chi acquista un terreno o un immobile a un prezzo vantaggioso...

GIUDICE – No, ma lei non deve parlare...

IMPUTATA, FAUSTINI – Aspettando, prima di...

GIUDICE – Non deve parlare lei in termini generali. Deve parlare in questo caso, perché...

IMPUTATA, FAUSTINI – In questo caso io intendevo per speculatore qualcuno che volesse acquistare quel terreno non per costruirvi subito, ma per lasciar... per aspettare che quel terreno acquistasse maggiore valore...

GIUDICE – Scusi, ma lei era a conoscenza che il comune voleva vendere questo terreno?

IMPUTATA, FAUSTINI – Quel terreno si trovava da tempo all'interno dei beni alienabili del comune. Faccio notare che fino a un periodo immediatamente precedente alla nostra richiesta si trovava in questo elenco insieme all'ex palazzetto dello sport di via Mazzini, a cui è adiacente. E quindi nell'elenco dei beni alienabili si trovava, per esempio quello '17/'19, si trovava il palazzetto e il terreno in un'unica offerta pubblica. Non è automatico che tutti i beni che si trovano nell'elenco dei beni alienabili siano venduti, però mentre un tempo questo elenco veniva stilato perché la legge concedeva poi di detrarre il valore dei beni compresi nell'elenco, di mettere il valore di quei beni in attivo nel bilancio comunale, quindi era...

GIUDICE – Quando lei pensa... quando lei dice qua: “A chi pensa di venderla...”, a chi si riferiva?

IMPUTATA, FAUSTINI – Ecco, innanzitutto faccio rilevare l'errore del capo di imputazione... tendenzioso del capo di imputazione perché nell'articolo c'è scritto: “A chi si pensa di venderla” e c'è un “si” passivante...

GIUDICE – Okay, va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che nel testo dell'articolo è scomparso e quindi sembra rivolto direttamente al sindaco, “A chi il sindaco pensa di venderlo?”.

GIUDICE – Okay, lei faceva riferimento all'area.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mentre dicevo: “A chi si pensa eventualmente di venderlo?”...

GIUDICE – Okay, e poi dice...

IMPUTATA, FAUSTINI – “A che prezzo si scenderà al momento di favorire con un repentino ribasso – frase che cercherò adesso di spiegare il più rapidamente possibile, anche

perché è una fatica anche per me – lo speculatore privato giusto, per agevolare un’ennesima speculazione edilizia” e mi riferivo al fatto che un anno prima era stato venduto con un repentino ribasso un altro bene pubblico e cioè l’ex mattatoio di via 2 Giugno, che si trova proprio qua vicino al Tribunale. Questo mattatoio si trovava nell’elenco dei beni alienabili e, spiegavo prima, non è che tutti i beni dell’elenco automaticamente sono in vendita, perché entrino in vendita devono essere... deve essere scritto dal comune un bando...

GIUDICE – Va bene, c’è tutta una procedura, va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Esatto, che li metta materialmente in vendita. Siccome poco dopo l’elezione a sindaco del sindaco Aquino effettivamente, dicevo, questi beni... il valore di questi beni alienabili non è più detraibile dal... cioè non è più ascrivibile nel bilancio comunale nella voce “attiva”, perché si considerava attiva perché beni potenzialmente da vendere e quindi in attivo...

GIUDICE – Mi deve rispondere alla domanda, lasci stare altri argomenti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Ma potevano dare un attivo solo se effettivamente venivano venduti.

Appena eletto il sindaco Aquino approvò un regolamento comunale per l’alienazione del patrimonio immobiliare, che sicuramente ricalcava leggi nazionali e regionali, ma che consentiva anche varie possibilità di vendita: la vendita tramite bando, la vendita tramite trattativa privata per poter... ed era giusta questa sua intenzione, sgravare diciamo il comune da una serie di beni inutili e inutilizzabili o troppo difficili da riparare e che giacevano là inutilizzati o in cattive condizioni ed era giusta la sua intenzione di dire: “Vendiamoli, così ne ricaviamo un utile e li togliamo da quella condizione di degrado”. Per realizzare questo in quello specifico caso aveva messo a bando non soltanto l’ex mattatoio, ma anche due scuole elementari, quella di Sorrentini e quella di Moreri. Tutti e tre questi tre edifici sono gravati dalla presenza di amianto e quindi sono difficili effettivamente da vendere perché, come tutti sappiamo, la...

GIUDICE – Ma questo era stato oggetto di vendita, questo terreno qua?

IMPUTATA, FAUSTINI – L’ex mattatoio?

GIUDICE – No, no, lasci stare le altre cose. Dico questo terreno qua...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, io devo scrivere perché, mi perdoni, nel capo di imputazione c’è scritto: “Si scenderà a un repentino ribasso come già successo in passato per altri beni pubblici”...

GIUDICE – Ho capito, e lei dice...

IMPUTATA, FAUSTINI – Devo spiegare rapidamente...

GIUDICE – In altri... okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché parlavo di repentino ribasso per la vendita di un bene

pubblico. Il bene pubblico in questione è questo mattatoio. Nel marzo 2018 lessi per caso un articolo di Giuseppe Giarrizzo su 980, che è un sito *online*, in cui si diceva: “Finalmente, dopo cinque bandi di gara, l'ex mattatoio comunale è stato venduto”. Si partiva da una asta, diciamo da una base d'asta di 125.000 euro e lo si è venduto adesso a 70.000. Devo dire che mi incuriosì questo articolo e mi andai a controllare tutti i passaggi effettivamente di questa asta, alla luce di quanto prescritto dall'articolo 12, gare deserte, del regolamento comunale per l'alienazione comunale che abbiamo allegato. In quel regolamento si prevedono i ribassi d'asta che possono andare da un minimo di 10, del 10 per cento, a un massimo del 20 per cento quando ci sono diverse gare deserte, ci sono state diverse gare deserte. E in effetti il comune iniziò col primo bando di gara nell'aprile 2016, partendo appunto per il mattatoio da una base d'asta di 125.000 euro, ma la gara andò deserta. Seguì a questo un secondo bando di gara dell'ottobre 2016 in cui correttamente, in base al regolamento, il comune faceva un ribasso del 10 per cento e rimetteva in vendita il mattatoio per 112.000 euro. Anche questa gara è andata deserta. Il comune allora ha utilizzato una possibilità prevista da quell'articolo del regolamento comunale, scendendo addirittura a un ribasso dalla base iniziale del 20 per cento. Mise perciò a gara, a bando diciamo quel bene per 99... circa 100.000 euro, poco sotto i 100.000 euro. Anche questa terza gara andò deserta. A questo punto il regolamento comunale dice: “I beni dovrebbero essere ritirati dal mercato, a meno che non si presenti un privato interessato ad acquistarli, ma deve farlo con un massimo di ribasso del 10 per cento rispetto all'ultima base d'asta”. Quindi avrebbe dovuto acquistarlo a circa 80.000 euro... 90.000 euro, mi scusi. Oppure, se ci sono ragioni particolari che richiedono... se ci sono esigenze particolari che richiedono assolutamente la vendita di quel bene, si può ricorrere a un quarto avviso di gara. Il comune ha imboccato questa strada: ha deciso con una delibera di giunta dell'agosto del 2017 di fare un quarto avviso di gara in cui erano presenti di nuovo i tre beni e si applicava il 10 per cento di ribasso all'ultima offerta. Quindi si scendeva a circa 90.000 euro, a 89.700 euro. Anche questo quarto avviso di gara va deserto. Sottolineo che l'esigenza presentata era quella di reperire risorse da utilizzare per l'esecuzione di investimenti sul territorio comunale soprattutto di carattere sociale. L'asta va deserta anche in questo caso e a questo punto il comune decide di ritirare i beni dalla vendita. Ma nel dicembre, mi pare, di quell'anno arriva al comune una Pec da parte dell'impresa Scev Immobiliare. La Pec, che era del 7 dicembre 2017, quindi addirittura quattro mesi dopo l'ultimo bando di gara, e che è stata protocollata al numero 29912 del comune, sostanzialmente diceva: “La mia società è interessata all'acquisto di quel bene purché si scenda a un prezzo di 70.000 euro”. Il prezzo di 70.000 euro rispetto al quarto avviso di

gara significa più del 20 per cento di ribasso. Il comune, tanto era il desiderio di sbarazzarsi evidentemente di quel bene, fece una cosa non illegale, badi bene, ma atipica, assolutamente atipica. E cioè fu indetto un quinto avviso di gara che riguardava solo l'ex mattatoio e accettava per intero di aderire alla richiesta della Scev Immobiliare e lo metteva a base d'asta 70.000 euro e quindi oltre il 20 per cento dell'ultima base d'asta e quindi con un repentino ribasso. Nonostante questo, la Scev Immobiliare era così sicura di essere l'unica che si sarebbe presentata all'asta che si presentò all'asta con un rialzo dell'1 per cento e si aggiudicò il bene per 70.700 euro. Per questo io dicevo c'è stato un repentino ribasso, repentino ribasso non illegale, ma sicuramente atipico con cui, per il desiderio di sbarazzarsi di questo bene, desiderio, come dicevo prima, legittimo perché si sperava che chi lo avesse acquistato lo avrebbe immediatamente bonificato. Come noi tutti possiamo vedere e come attestava anche un articolo di Nicola Arrigo su Patti24 del 2021 che abbiamo allegato, la Scev Immobiliare dopo aver acquisito il bene non ne fece alcun uso, non lo utilizzò. E mi sono chiesta: ma come mai la Scev Immobiliare si è decisa a questo acquisto? Perché evidentemente non voleva utilizzarlo subito, ma lo ha fatto a fini speculativi, riteneva cioè che improvvisamente quel bene poteva risultare ad altri acquirenti più appetibile. Perché? La risposta me la sono data in due articoli: uno di Giuseppe Giarrizzo sempre su 980 del dicembre '18 e uno di Massimo Natoli su Am Notizie dello stesso periodo, in cui si commentava il fatto che il piano amianto del comune, che era stato approvato nel 2015, era stato di recente bocciato dalla Regione. E sottolineo che la Regione non è che avesse bocciato tutti i piani amianto presentati dai comuni, aveva... anche in provincia di Messina ne erano stati approvati. Era stato bocciato in particolare quello del comune di Patti. Le ragioni per cui ciò era avvenuto risiedono nelle misteriose vie di decisione della Regione e non entro nel merito. Se ne fece una polemica naturalmente a livello di consiglieri di opposizione e il sindaco Aquino ritenne di dovere fare un comunicato stampa in cui diceva: "Sì, è vero, abbiamo perso quel finanziamento, ma io mi sono fatto carico di cercare altri finanziamenti contro l'amianto e in particolare sull'ex mattatoio di via 2 Giugno abbiamo ottenuto da poco un finanziamento di circa 4.000 euro per la bonifica dell'amianto". Ho ipotizzato, non so quanto legittimamente o meno, che quello speculatore, essendo dotato probabilmente di suoi canali di informazioni presso la Regione come fanno molti operatori del settore, avesse saputo di questo finanziamento e quindi si fosse avventurato ad acquistare il bene in attesa che la notizia di questo finanziamento facesse salire, diciamo, le quotazioni del bene. Ecco perché parlavo di speculatore, perché questo è un classico esempio di persona che acquista in vista di una speculazione su quel bene e in vista, cioè, nella speranza che quel bene si rialzi di

prezzo. Perché pensavo che potesse avvenire la stessa cosa per la zona ex Forestale che avevamo richiesto? Primo, perché poco prima che io scrivessi l'articolo il terreno e il palazzetto, che prima risultavano sempre uniti nell'elenco dei beni alienabili, erano stati separati e si era fatta una valutazione molto alta per quel terreno, stiamo parlando di un terreno agricolo di 3.000 metri quadri e si era fatta una valutazione di 30 euro a metro quadro. Se noi consideriamo che il comune riteneva equo l'acquisto di un terreno agricolo a Mongiove, quello di cui parlavamo prima, a 10 euro a metro quadro, questa di 30 era sicuramente una valutazione eccessiva. E allora ho pensato le motivazioni due: o si parte da una cifra così alta per scoraggiare altri investitori o per andare poi a progressivi ribassi dimodochè alla fine qualcuno lo acquisti, magari così come aveva acquistato l'ex mattatoio, non la stessa persona ovviamente, qualcuno che potesse avere interesse ad acquisirlo; oppure lo si è fatto perché, al contrario, si vuole vendere il palazzetto dello sport e, separandolo dal terreno, si rende il prezzo del palazzetto inferiore. In ogni caso ho letto quella separazione improvvisa che era stata introdotta nell'elenco dei beni alienabili, che abbiamo allegato, abbiamo allegato l'elenco in cui prima risulta che sono insieme e poi risulta che sono separati, come una manovra in vista di una possibile vendita. Tra l'altro in quegli stessi articoli di Giarrizzo e di Massimo Natoli il sindaco Aquino diceva: "Abbiamo fatto una richiesta analoga di finanziamento per l'amianto, visto che abbiamo perso il finanziamento regionale, anche per il palazzetto dello sport di via Mazzini". In seguito questo finanziamento invece non è andato a buon esito e ho pensato che per questo probabilmente il palazzetto non era più stato messo in vendita, perché in ogni caso era difficile trovare un acquirente privato. Quindi la frase che io scrivo, per cui temevo che quell'area che noi volevamo adibire a questo scopo si volesse in effetti riservare a una vendita e a una vendita che potesse avere le stesse caratteristiche dell'ex mattatoio, era basato su tutto questo ragionamento, diciamo. Mi fermo qua.

GIUDICE – Va bene.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Va bene, su questo punto, immagino.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

PUBBLICO MINISTERO – Giudice, io su questo punto non ho domande...

GIUDICE – Perché quale c'è altro punto, scusate?

PUBBLICO MINISTERO – (Sovrapposizione di voci) su questo capo di imputazione...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, e ci sono... allora, si parlava dell'amianto...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, scusatemi, io su questo punto invece ho una domanda.

GIUDICE – Prego, prego, allora esaminiamo su questo. Il controesame su questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Infatti ho detto: "Mi fermo qua" per darle (sovrapposizione di

voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Certo.

Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Volevo capire chi doveva favorire lo speculatore privato giusto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, io ho già detto prima che...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, signora, però le chiedo la cortesia, veramente...

GIUDICE – Un attimino, sì, un attimino...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Di rispondere alla domanda...

GIUDICE – Ora...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E non di fare (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Ora, un attimino, Avvocato, faccia rispondere intanto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Ho già detto prima che non pensavo, io non ho mai pensato che il sindaco Aquino fosse in inciucio con la Scev Immobiliare per venderle un bene a prezzo speculativo. Io ritengo che il sindaco Aquino sia... e la sua amministrazione in particolare...

GIUDICE – No, no, no, ma la domanda è un'altra, questo l'ho capito ed esclude Aquino. Dico, ma a chi si riferiva? Perché questa è la domanda che le ha fatto il Difensore, se c'è un qualcuno a cui si riferiva.

IMPUTATA, FAUSTINI – Ritenevo che l'amministrazione volesse in ogni caso vendere quel bene a tutti i costi, diciamo...

GIUDICE – Ma l'amministrazione è impersonale, cioè se...

IMPUTATA, FAUSTINI – La...

GIUDICE – Se lei parla, dice: "Volevano...", dico o fa riferimento a qualcuno o, non lo so, a un contesto...

IMPUTATA, FAUSTINI – Guardi, l'amministrazione, l'ufficio tecnico, il comune nel suo complesso avesse valutato la possibilità...

GIUDICE – In generale.

IMPUTATA, FAUSTINI – Di vendere quel bene e...

GIUDICE – Okay. Altro, Avvocato?

IMPUTATA, FAUSTINI – E erano disponibili a mio parere...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – (Sovrapposizione di voci) favorire, io sono stata abbastanza precisa, ho usato un...

GIUDICE – Va bene, ma il termine è... cioè i soggetti sono quelli.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Favorire.

GIUDICE – Esclude che il sindaco Aquino...

IMPUTATA, FAUSTINI – Considerato che quel bene da anni non è stato mai comprato e non è stato mai desiderato da nessuno...

GIUDICE – Ma non torniamo sempre sulla stessa cosa.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Le volevo fare un'altra domanda, più generica.

IMPUTATA, FAUSTINI – Solo uno speculatore poteva comprarlo.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Io apprezzo tutto quello che lei oggi ci sta raccontando, gli articoli, lasciando stare diciamo le frasi che sono state estrapolate dal signor Pubblico Ministero e che fanno parte del capo di imputazione, contengono anche tutti questi antefatti che lei ci sta raccontando oggi?

IMPUTATA, FAUSTINI – Certo, perché parlano di repentino ribasso...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ah, certo? È sicura, signora Faustini?

IMPUTATA, FAUSTINI – Come già successo in passato (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – È sicura, signora Faustini?

GIUDICE – No, un attimino. Faccia rispondere però, Avvocato. Certo, e sta spiegando il motivo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché il capo di imputazione recita alla lettera: “Un repentino ribasso come già successo in passato per altri beni pubblici”, quindi evidentemente si fa riferimento alla vendita passata di beni pubblici che siano stati venduti con un repentino ribasso.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Voglio ripetere però, dico, la mia domanda è sempre diversa: sto chiedendo se la frase all'interno della quale lei, diciamo appunto, scrive questo articolo riporta a parte la frase contestata anche tutto quello che lei oggi ci sta spiegando?

IMPUTATA, FAUSTINI – A mio parere sì, cioè quello che ho scritto ha alle spalle... vede? Quando io scrivo un articolo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il confronto si farà facilmente.

IMPUTATA, FAUSTINI – Quando io scrivo un articolo e quell'articolo nasce...

GIUDICE – Va bene, ma è un fatto documentale. Altro, Avvocato?

IMPUTATA, FAUSTINI – Nasce da una massa di informazioni e di notizie...

GIUDICE – Nessuna domanda. Completiamo, Avvocato.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che mi arrivano da vari elementi. Quindi tutti gli elementi che hanno contribuito a far sì (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Elementi che secondo lei sono contenuti nell'articolo.

GIUDICE – Scusate? Scusate, scusate. Questo è un dato documentale...

IMPUTATA, FAUSTINI – Elementi che sono contenuti nell'articolo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Nell'articolo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Se lo leggiamo per intero in maniera anche (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Per intero, certo, perfetto.

IMPUTATA, FAUSTINI – E non solo nel capo di imputazione che cita solo una frasetta, addirittura dell'altro articolo soltanto il titolo, e che sono documentati. Vede? A questo articolo “Quante bugie sull'area Forestale” io allegavo la risposta... il regolamento dell'oasi, la risposta del Comando Forestale, la delibera di consiglio comunale dell'82 da cui risultava la proprietà del terreno, la risposta del sindaco dell'ottobre 2018 e l'elenco dei beni alienabili del marzo '19 da cui risultava la separazione del palazzetto dal terreno.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi scusi, mi collego...

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi tutto questo è il retroterra da cui nasceva l'articolo.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi collego a quest'ultima affermazione sua: ha allegato anche la copia del progetto in questo articolo?

IMPUTATA, FAUSTINI – La copia del progetto? Di quale progetto, mi perdoni?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Del parcheggio.

IMPUTATA, FAUSTINI – La copia del parcheggio non l'ho allegata...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – C'è opposizione, Giudice.

GIUDICE – Ma di quale parcheggio parliamo?

IMPUTATA, FAUSTINI – Se lei mi...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – C'è opposizione (sovrapposizione di voci)...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, visto che ha...

GIUDICE – No, un attimino.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni...

GIUDICE – Qual è la domanda?

IMPUTATA, FAUSTINI – Se ho allegato nell'articolo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – A parte questa documentazione che ha elencato, ha allegato anche la copia del piano triennale da cui risultava la volontà dell'ente di realizzare il parcheggio.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – C'è opposizione, Giudice.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora...

GIUDICE – Scusi un attimo. Stiamo parlando nuovamente di questo ultimo caso, del parcheggio...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì, sì, sì.

GIUDICE – Okay.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Siccome poc'anzi la signora Faustini dice: “Il parcheggio

non esiste”, “Il progetto non esiste”...

GIUDICE – Allora risponda, se è in condizione, prego.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Volevo capire se aveva anche allegato questa ulteriore documentazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, il fatto che non esistesse alcun progetto di immediata costruzione su quell’area, quindi non lo potevo allegare perché il progetto particolareggiato non esisteva, c’era un progetto di massima che era contenuto... a cui faceva riferimento il piano triennale delle opere pubbliche.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Quindi esisteva un progetto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Dopodiché se lei (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E lei non ha allegato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Se lei mi consente, quello...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Deve consentire però anche me di formulare la domanda perché sennò diventa molto difficile...

IMPUTATA, FAUSTINI – (Sovrapposizione di voci) se lei mi fa una domanda, io però devo rispondere...

GIUDICE – Scusate.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Deve far rispondere comunque.

GIUDICE – Allora, intanto ha risposto lei quindi c’era un progetto di massima, giusto?

IMPUTATA, FAUSTINI – No, per quanto io sappia c’è... primo, il progetto in riferimento che il sindaco quando ci scriveva: “Non ve lo posso dare perché c’è un progetto di immediata esecuzione di rivitalizzazione di quell’area”, non specificava quale fosse il progetto. Lo ha specificato solo in questa sede di processo. Solo in questa sede ha detto: “Il progetto a cui mi riferivo era quello”.

GIUDICE – Va bene. Altro, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi pare che abbia risposto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi io non potevo... mi perdoni, no, a questo punto devo... perché il (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Ma cosa deve rispondere, signora?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Forse non è chiaro che ci sono delle regole (sovrapposizione di voci)...

IMPUTATA, FAUSTINI – (Sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Ma cosa deve rispondere?

IMPUTATA, FAUSTINI – Se mi consente, rapidamente...

GIUDICE – Le ha fatto una domanda e lei ha risposto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché dicevo che il progetto non esisteva? Perché in consiglio comunale otto giorni dopo appena la risposta del sindaco, che era dell'8, quel consiglio comunale fu del 18, fu presentata una mozione che invitava l'amministrazione a fare dei progetti sull'area dell'ex Forestale per partecipare a dei bandi sulle attività sportive. Il presentatore della mozione, che se non sbaglio era il consigliere Impalà, dichiarò in sede di dibattito, e abbiamo allegato il testo del consiglio comunale, stante che al momento non esiste alcun progetto su quell'area, il sindaco che probabilmente era presente non ha replicato alcunché. Quindi mi risultava...

GIUDICE – Va bene, okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Io allora non sapevo quale fosse il progetto a cui il sindaco si riferisse...

GIUDICE – Scusate. Altro? Va bene, signora, ha chiarito su questo qua.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, e mi sono rivolta anche agli uffici tecnici chiedendo se esistesse, per poterlo pubblicare, un piano di immediata esecuzione, un piano che riguardasse quell'area e mi è stato risposto: "Non esiste alcun progetto".

GIUDICE – Okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Di fronte a questo devo dedurre che non esistesse alcun progetto.

GIUDICE – Va bene, ne pigliamo atto.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, aggiungo un'ultima cosa, mi perdoni.

GIUDICE – No, signora, non può aggiungere niente. Lei ha risposto alla domanda, le è stata fatta una domanda: c'era un progetto? E lei ha risposto sul perché non c'era il progetto, fine. Non è che qua c'è un interrogatorio libero e lei può dire tutto quello che vuole.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, mi ha chiesto perché non ho allegato il progetto del parcheggio...

GIUDICE – Ha detto... può essere anche una domanda suggestiva o altro...

IMPUTATA, FAUSTINI – E io ho detto il sindaco in quella risposta...

GIUDICE – E lei ha spiegato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Non parlò del progetto del parcheggio...

GIUDICE – E lei ha già spiegato.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, intanto io ho chiesto se ha allegato...

GIUDICE – Scusi Avvocato, non ha la parola.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Io mi oppongo comunque a questo modo di fare.

GIUDICE – Non ha la parola. Altro? Prego.

Esame della Difesa, Avvocato Virzì

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Con riferimento a tutto quello che finora è stato detto, lei ha mai ricevuto richieste di smentita da parte del sindaco o da parte della giunta?

GIUDICE – La domanda non è ammessa, la domanda non è ammessa. Non è oggetto del capo di imputazione. Non ha attinenza col capo di imputazione se è stata chiesta smentita o meno.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Rettifica di tutto quello che è stato chiesto.

GIUDICE – Non è oggetto del capo di imputazione. Sul capo di imputazione facciamo le domande.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Va bene. Allora sono più specifica: con riferimento a questa frase di favorire lo speculatore privato, è stato chiesto qualche smentita?

GIUDICE – Ma qual è la... chi doveva chiedere la smentita? La signora fa uno scritto...

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Da parte... no, ho detto, ho detto prima da parte del sindaco, della giunta.

GIUDICE – E abbia detto o abbia chiesto o non abbia chiesto nel capo di imputazione che rilevanza ha?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Mi pare di essere coerente su quello che dico, su tutte queste frasi diffamatorie...

GIUDICE – E siccome non è stata chiesta la smentita (inc.) sono vere oppure no?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, no, no...

GIUDICE – Allora?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, no...

GIUDICE – E allora?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Questo, se c'è stata contestazione all'epoca dei fatti.

GIUDICE – Non è ammessa la domanda.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Va bene, non me la ammette, va bene. Allora, passiamo al quarto capo di imputazione con riferimento all'amianto. È stato riportato qua un passo dell'articolo del 22 gennaio 2019 che è stato ritenuto, appunto, molto diffamatorio. Se ci spiega perché, appunto, si parla di seguire la traccia dei soldi, dei profitti privati con riferimento comunque all'amianto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Ci può spiegare?

IMPUTATA, FAUSTINI – L'articolo si intitolava: "L'amianto miracoloso tra scienza ed affari" e prendeva spunto dal fatto che l'ex palazzetto dello sport di via Mazzini, che per anni era stato chiuso al pubblico perché conteneva amianto e quindi era ritenuto un luogo particolarmente pericoloso, fosse stato concesso in quel periodo ai carristi per costruire i carri di carnevale. Premetto brevemente che in sede di discussione del piano amianto c'era stato in consiglio comunale un dibattito che riguardava esattamente il palazzetto dello sport e uno dei consiglieri aveva fatto notare che quel luogo era molto pericoloso

perché si erano spezzate delle lastre di amianto del tetto, rendendo quindi... perché è questo il caso in cui l'amianto diventa pericoloso, quando si spezza. Rendendo, appunto... era il consigliere Pisani se non sbaglio. Rendendo, appunto, pericoloso tutto l'ambiente. Inoltre la dottoressa Ravidà, che era consigliera comunale, aveva chiesto all'assessore Franchina, che era l'assessore che si occupava del... che aveva presentato il piano amianto, se il fatto che la copertura in amianto del palazzetto dello sport era stata incapsulata riducesse di fatto il rischio amianto. L'assessore Franchina rispondeva: "L'incapsulamento al momento sicuramente rende possibile maneggiare l'amianto". Ricordo che l'incapsulamento si esegue di solito poco prima della rimozione, proprio per evitare che durante la rimozione le lastre di amianto si spezzino. In questo caso si trattava di un incapsulamento che era stato fatto non dall'avvocato Aquino, ma dalla giunta precedente, e che poi era rimasto così, incapsulato semplicemente. E lui diceva: "Per quanto riguarda la pericolosità bisognerebbe procedere a dei controlli periodici che facciano rendere conto se effettivamente quel piano è stato... quell'incapsulamento è ancora valido o se presenta delle crepe". A quanto ne sapeva lui fino a quel momento questi controlli non erano stati fatti. Quindi io mi sono meravigliata quando, tre anni dopo questa discussione, il palazzetto era stato aperto, appunto, e consegnato ai carristi. E mi chiedevo se in questa improvvisa guarigione del luogo e in questa improvvisa dichiarazione di... sottintesa, che il luogo non era più pericoloso tanto che lo potevano usare i carristi, c'entrasse in qualche modo il fatto che nel frattempo il piano amianto era stato bocciato e che quindi quella possibilità di utilizzare i beni anche con la presenza di amianto non facilitasse anche chi aveva già acquistato beni compresi in quel piano amianto e ancora afflitti, diciamo, dalla presenza di amianto come per esempio era il caso dell'ex fabbrica Caleca a Patti Marina, un bene privato acquistato da un privato ma che era compreso nel piano amianto comunale, che non riguardava solo i beni pubblici. E che poi non aveva però... anche lì c'era stato un acquisto, ma poi il bene era rimasto ed è tuttora completamente abbandonato e inutilizzato, non preludesse al fatto di una possibilità di utilizzazione nonostante la copertura in amianto. A questo si riferiva la frase: "A noi sembra che per comprendere questa duttilità della verità scientifica, che prima ritiene pericoloso l'amianto e poi non lo ritiene più, sia più razionale seguire la traccia dei soldi e dei profitti privati e chiedersi se per questa assoluzione da ogni male gli edifici con amianto pattesi non debbano ringraziare chi da tempo è interessato a un loro acquisto o l'ha già effettuato ma confidando nei soldi regionali". Mi riferivo appunto al caso dell'ex fabbrica Caleca. Ed oggi vuole procedere magari all'acquisto, alla ristrutturazione senza sobbarcarsi le spese della rimozione, perché se tacitamente si diceva che gli edifici con amianto in effetti se sono incapsulati possono essere utilizzati,

ne seguiva che chi aveva un bene con le lastre di amianto incapsulate poteva utilizzarlo e non era tenuto alla loro rimozione. Questa era l'idea. Era una cosa peregrina? Il mio timore che... tra l'altro mi meravigliavo del fatto che né il... nessuno, né in giunta, né il sindaco, avesse autorizzato ufficialmente diciamo i... si fosse preso la responsabilità di aprire quel luogo ai carristi. I dubbi che io avevo erano evidentemente condivisi anche dai Carabinieri di Patti, che hanno fatto esattamente in quegli stessi giorni un sopralluogo nell'area del palazzetto per verificare se effettivamente i carristi si trovavano là dentro. E dopodiché sono andati al comune a cercare i documenti per sapere chi avesse autorizzato l'uso dei locali. Di tutto questo retroterra io so da un articolo di Gabriele Villa, che è stato... che è comparso su Gv News e *online* del 12 febbraio del '19, che appunto parlava di questa ispezione dei Carabinieri. In effetti la questione si risolse positivamente perché risultò che i carristi per entrare in quei locali, che evidentemente erano ancora pericolosi, avevano firmato al comune una liberatoria, cioè ognuno di loro aveva firmato una liberatoria in cui si assumeva personalmente la responsabilità di accedere a locali che evidentemente erano ritenuti ancora rischiosi per la presenza di amianto. Per quanto ne so io l'ispezione dei Carabinieri si chiuse là e i carristi, avendo firmato questa liberatoria, poterono continuare a utilizzare il palazzetto. Ma quello che oggi mi preoccupa, e giungo rapidamente in coda, è il fatto che in seguito furono fatti in quel palazzetto dei lavori di ristrutturazione nel febbraio 2020 che riguardavano sia il palazzetto, sia l'area adiacente. E la motivazione era di costruire un parcheggio nell'area adiacente, che è sempre l'area ex Forestale...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però stiamo parlando di fatti successivi, siamo arrivati al 2020.

IMPUTATA, FAUSTINI – Per una... sì.

GIUDICE – Sì, va bene. Chiariamo e vediamo un attimino...

IMPUTATA, FAUSTINI – Chiarisco rapidamente. Noi abbiamo allegato atti precedenti all'epoca in cui io ho scritto gli articoli per attestare, io non intendo in questa sede dimostrare se il sindaco Aquino sia stato o no un buon amministratore e tantomeno dimostrare se ha fatto o non ha fatto cose illegali. La prima cosa attiene al corpo elettorale, e non riguarda sicuramente me, la seconda cosa attiene alla Magistratura, che del resto in questi anni credo che abbia esercitato questo controllo di legalità sulla sua amministrazione e sicuramente non compete a me.

GIUDICE – Signora, andiamo al fatto per favore.

IMPUTATA, FAUSTINI – Rapidamente. E voglio solo dimostrare qual era la base di informazioni, quali erano gli atti oggettivi sui quali io mi basavo per fare quelle critiche. Cosa sapevo io effettivamente per potere fare quelle affermazioni? Allora abbiamo

allegato tutta una serie di atti, di articoli, di dibattiti in consiglio comunale che spiegavano cosa io... non avendo io nessuna competenza specifica, per carità, come mi definì la maggioranza consigliare dell'avvocato Aquino in un suo comunicato stampa sono una tuttologa...

GIUDICE – Ma lasci stare, andiamo al fatto, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – E quindi non avendo io competenze specifiche, non posso criticare il merito e cioè non posso dire se effettivamente quel luogo era pericoloso o non era pericoloso. Posso dire che dagli atti in mio possesso risulta che quel luogo era pericoloso, tanto che anche i Carabinieri si sono attivati per vedere se era pericoloso o meno e chi avesse concesso l'autorizzazione. Gli atti... alcuni articoli, alcuni atti invece che abbiamo allegato, li abbiamo allegati e riguardano... sono datati dopo perché in quegli atti e in quegli articoli è di fatto contenuta una conferma di alcuni miei timori espressi in quegli articoli che non erano campati in aria, tant'è vero che poi si è intervenuto per mettere fine a quella situazione oppure, come nel caso dei rilievi del Genio Civile a proposito di via Porta Nuova, si è fatto notare che non andava bene quello che si era deciso.

GIUDICE – No, lasci stare Porta Nuova, qua il concetto è un altro però, scusi...

IMPUTATA, FAUSTINI – Quindi...

GIUDICE – Sul palazzetto dello sport...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto spiegando perché abbiamo allegato questi documenti, semplicemente.

GIUDICE – Sì, ma sul palazzetto dello sport la contestazione è un'altra sostanzialmente, no? Qua si dice: "Guarda che tu... o comunque vuoi vendere – diciamo – questo bene ad altri", vuoi favorire i privati, vuoi... questa è la contestazione, questa.

IMPUTATA, FAUSTINI – Si dice: "Guarda che tu, facendo entrare i carristi in un bene afflitto da amianto e lasciando intendere che i beni afflitti da... che presentano amianto si possono usare, stai mandando più o meno consapevolmente il messaggio che chiunque abbia un bene con amianto o chiunque voglia comprarlo e utilizzarlo subito lo può fare perché quel bene non necessariamente è pericoloso". Io faccio presente che attualmente in quel palazzetto dello sport, in cui non si è proceduto per quanto io sappia a nessuna verifica effettiva, ma solo a dei lavori generici del costo di 15.000 euro di ristrutturazione di alcune finestre e di parti del tetto, si trovano i pullmini che servono a portare gli alunni a scuola. Se malauguratamente effettivamente in quel luogo si dovesse distaccare della polvere di amianto, io faccio notare e come cittadina mi allarmo del fatto, e ne faccio partecipe tante volte l'opinione pubblica cittadina, perché io penso che la democrazia non si esaurisca al momento del voto...

GIUDICE – Sì, ma non parliamo di concetti generici.

IMPUTATA, FAUSTINI – La democrazia è informazione consapevole...

GIUDICE – Parliamo di fatti, di fatti qua...

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto dicendo, sto specificando quel palazzetto era e risultava nocivo.

Non è stato fatto nessun lavoro, però dandolo in utilizzazione prima ai carristi e in seguito ai pullmini che ci parcheggiano...

GIUDICE – “E a oggi vuole procedere all’acquisizione e ristrutturazione senza sobbarcarsi le spese della rimozione delle lastre di eternit”...

IMPUTATA, FAUSTINI – E mandava il messaggio a chi volesse acquistare un bene con amianto che lo poteva usare, perché come si stava usando il palazzetto dello sport di via Mazzini se ne poteva usare un altro, no?

GIUDICE – Ho capito. “Per verificarlo basterà aspettare qualche mese o scoprire se il palazzetto tornerà in uso pubblico o sarà incamerato da un imprenditore privato”.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, questa frase si riferiva al fatto del finanziamento che si aspettava che ci fosse per... finanziamento regionale che ci si aspettava fosse concesso in base alla richiesta avanzata dal comune dopo la bocciatura del piano amianto per poter ristrutturare il palazzetto, che in seguito poi invece non fu concesso. Io penso che se ci fosse stata una... e questo adombravo nell’articolo, se ci fosse stata la concessione di un finanziamento per sobbarcarsi e per ridurre i costi della rimozione dell’amianto, forse quel palazzetto sarebbe stato venduto. E questo adombravo in quell’articolo.

GIUDICE – “Ma che si è trasformata sotto l’attuale amministrazione in una vera e propria asta in continuo ribasso”.

IMPUTATA, FAUSTINI – E andiamo al quinto capo di imputazione, questo è il quinto capo di imputazione.

GIUDICE – Questo è un altro?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Fa parte di un’altra...

IMPUTATA, FAUSTINI – C’è un punto e virgola che li divide.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, io sempre su questo articolo ho una domanda semplice.

GIUDICE – Prego. Ha finito lei la domanda?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, su questo punto sì.

GIUDICE – Prego.

Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Chi doveva seguire la traccia dei soldi e dei profitti privati

a cui lei fa riferimento?

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni, ma non... devo riprendere un attimo il filo. “Se l’opinione pubblica sta attenta a seguire che utilizzazione, che uso hanno questi beni, forse potrà verificare se questo messaggio implicito fatto passare dall’amministrazione favorirà o meno chi possiede questi beni”....

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Non ho capito, mi scusi.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora le rileggo la frase.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – “La soluzione ad ogni male...”...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, no, “A noi sembra però...”.

IMPUTATA, FAUSTINI – Vuole letto tutto? “A noi sembra però che per comprendere questa duttilità della verità scientifica...”, se l’amianto è o no pericoloso...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – “Sia più razionale seguire la traccia dei soldi e dei profitti privati e chiedersi se per questa soluzione da ogni male...”...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E quali erano?

IMPUTATA, FAUSTINI – “Gli edifici con amianto (sovrapposizione di voci)”...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Signora? Signora, a che cosa si riferisce con l’espressione “traccia dei soldi” e quali erano questi profitti privati?

IMPUTATA, FAUSTINI – La traccia dei soldi era l’eventuale possibilità di mettere in vendita il bene e quindi...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Eventuale possibilità di mettere in vendita.

IMPUTATA, FAUSTINI – L’eventuale possibilità (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Lei sa se è stato venduto poi il palazzetto dello sport a cui fa riferimento?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il palazzetto, come ho tentato di spiegare adesso, io ritengo che se il palazzetto avesse ottenuto il finanziamento specifico...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ma sa se è stato venduto il palazzetto?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il palazzetto non è stato nemmeno messo a bando...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Non è stato...

IMPUTATA, FAUSTINI – A quanto mi risulta, e attualmente è oggetto di un piano presentato prima nell’ambito del Pnrr...

GIUDICE – Attualmente non interessa, signora, non...

IMPUTATA, FAUSTINI – Per la utilizzazione futura.

GIUDICE – Ascolti signora, la domanda era sulla traccia dei soldi e mi pare che ha chiarito. Altro su questo, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No.

GIUDICE – Prego, passiamo all'altro punto.

Esame della Difesa, Avvocato Virzi

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, passiamo al...

IMPUTATA, FAUSTINI – Al quinto capo di imputazione.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, va bene, alla frase contenuta nell'articolo intitolato "La privatizzazione del territorio" dell'8 febbraio 2018, che tra l'altro non è citato, Giudice, come capo... cioè è citata la frase, però non è contestualizzato temporalmente. Qua si parla di acquisto, ecco, in continuo ribasso di edifici e può, insomma, specificare e può spiegare il motivo per cui è stato scritto ciò?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, lo spiega il titolo. "La privatizzazione del territorio" era un articolo che si attaccava... diciamo criticava politicamente la scelta fatta non solo dal comune di Patti, ma un po' in tutta Italia, del fatto di... che lo Stato non si è più fatto carico da tempo di gestire direttamente i beni di propria proprietà e soprattutto i beni di uso collettivo come può essere un parco comunale, ma si preferisce ricorrere o alla vendita a privati o all'affitto o dati in gestione di questi beni a privati, cosa che per quanto mi riguarda andrebbe benissimo, cioè se il comune non lo può fare, se l'ente pubblico non c'ha i soldi per farlo è giusto che si rivolga a privati. Cosa contestavo? Il fatto che quando ci si rivolge a privati però bisogna controllare poi che i privati rispettino due cose fondamentali: primo, che se hanno previsto un canone di gestione poi lo paghino effettivamente; secondo, che se hanno sottoscritto un contratto di appalto in cui si sono impegnati a rispettare determinate condizioni che favoriscono l'uso collettivo di quel bene pubblico, poi si impegnino a effettivamente rispettare quelle condizioni. Vede, l'articolo per quanto riguarda la vendita si richiamava, diciamo, a quello che dicevo prima e cioè che quel "ma", avversativo, si riferiva al fatto che se in passato l'iscrizione dei beni nell'elenco dei beni alienabili era giustificato da un trucco contabile, sotto l'attuale amministrazione, proprio perché quella legge di bilancio era cambiata, diventava una effettiva intenzione di vendere il bene, cioè io non lo metto più nell'elenco dei beni alienabili perché così per trucco contabile mi conviene e poi magari non lo vendo. Se lo metto nell'elenco dei beni alienabili è perché effettivamente ho intenzione di venderlo e per quanto riguarda l'asta in continuo ribasso questo articolo, faccio notare, è stato scritto esattamente l'8 febbraio 2018, quindi più di un anno e quattro mesi prima della querela, e non a caso non compare nelle occasioni di reato dove, dicevo prima, sono stati... compaiono soltanto i cinque articoli del 2019. Questo articolo del 2018 non compare come occasione di reato, però viene compreso lo stesso

nei capi di imputazione, cosa che mi ha meravigliato, ma può darsi che è perché io non abbia abbastanza conoscenze giuridiche per comprendere come mai ciò sia avvenuto. L'articolo riguardava, però, soprattutto l'affitto dei beni pubblici e riguardava in particolare due beni e cioè il parco comunale e il cinema comunale. Due beni che erano stati dati in affitto: rispettivamente il parco comunale alla cooperativa Raggio di Sole e in parte era stato concesso in uso alla associazione Desidera, che vi gestiva il planetario campana all'interno sempre del parco comunale; l'altro bene, appunto, era il cinema comunale che sia durante la prima amministrazione Aquino, che durante la seconda era stato dato in gestione alla associazione Filokalòn. E dicevo in questo articolo: "L'affidamento di alcuni di essi ai privati senza alcun controllo effettivo che si esercita sul bene a costo irrisorio o talora del tutto gratuitamente". Allora, per quanto riguarda i controlli mi riferivo al fatto che in particolare l'associazione Filokalòn, che gestiva il cinema comunale...

GIUDICE – No, ma qua il punto non è quello, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi dica qual è.

GIUDICE – Il punto è: "Dato che sfuggiva il guadagno per le sue ditte di fiducia"...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, no, quello è l'ultimo capo di imputazione.

GIUDICE – Questo è un altro ancora?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Quello è l'ultimo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Siamo al quinto. Guardi, sono separati da un punto e virgola i capi di imputazione, appena visibili, ma c'è il punto e virgola. E questo è il quinto capo di imputazione che si riferisce all'articolo dell'8 febbraio 2018, "La privatizzazione del territorio". Vede, io ho avuto la pazienza, quando mi è stato comunicato prima l'avviso di conclusione procedimento e poi il rinvio a giudizio, di controllare dove effettivamente io avessi scritto le frasi che venivano incriminate. Siccome ho buona memoria, è stato difficile anche per me e tantomeno lo è per chi legge solo i capi di imputazione, perché praticamente è impossibile risalire agli articoli in cui è stato scritto. Mi è costata fatica risalire agli articoli in cui quelle frasi le avevo scritte e ricontestualizzare frasi che sono...

GIUDICE – Va bene, va bene. Questo è 2018, su cui... va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Okay.

GIUDICE – Su questo ha altro, Avvocato?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni.

GIUDICE – Prego.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non ho risposto perché parlo di affidamento di alcuni di essi ai

privati in maniera tale da consentire incassi... c'è una cosa molto grave nel capo di imputazione, che non posso non sottolineare. Nel capo di imputazione si scrive: "Nel nostro paese sono alienabili due palazzetti dello sport costruiti negli anni '70, quello della frazione Mongiove venduto da poco e destinato, pare, ad ospitare una discoteca – puntini – aperto al pubblico soprattutto per consentire incassi ai suoi gestori mentre per i cittadini si è trattato di una netta perdita". Chi legge il capo di imputazione capisce che "aperto al pubblico per costruire solo incassi ai suoi gestori e con una netta perdita dei cittadini" si riferisce al palazzetto dello sport di Mongiove. Ora per mio errore, che riconosco tranquillamente, io ho elencato nei beni alienabili, era un lungo elenco che facevo nell'articolo, vari beni e in particolare ho sbagliato elencando tra questi beni il palazzetto dello sport di Mongiove che ricordavo fosse privato e che, anche se ho controllato nell'elenco dei beni del comune e non l'ho trovato, pensavo non ci fosse più appunto perché era stato venduto, però questa citazione erronea del palazzetto di Mongiove era assolutamente influente. Quel palazzetto io lo citavo in un elenco di altri beni. Dopodiché invece la frase che qui sembra riferirsi al palazzetto e cioè "aperto al pubblico soprattutto per consentire incassi ai suoi gestori" si riferiva al parco comunale. E se si legge appena appena la frase che la precedere, che era questa, "Insomma, un'area verde centralissima ed un tempo abbastanza frequentata, nonostante la scarsa manutenzione, e oggi una sorta di giardino privato aperto al pubblico soprattutto per consentire incassi ai suoi gestori". È evidente che io nell'articolo, parlando di un'area verde centralissima e un tempo abbastanza frequentata non mi riferivo al palazzetto dello sport di Mongiove, ma mi riferivo al parco comunale. E perché dicevo che non era più aperto al pubblico? Perché chi l'aveva preso in gestione, cioè la cooperativa Raggio di Sole, e che aveva diciamo guadagnato da questo appalto prima di tutto perché pagava un canone, avendo fatto un rialzo del 100 per cento su quello proposto dal bando comunale di 1.000 euro l'anno, questo pagamento del canone dei 1.000 euro l'anno non risulta però nell'elenco locazioni attive del comune né nel 2018, né nel 2020, cioè non risulta che questa cooperativa, dopo essersi diciamo aggiudicato l'appalto dell'intero parco e del chiosco di bibite al suo interno, abbia mai versato effettivamente al comune un affitto. Così come non risulta analoga cosa per quanto riguarda il cinema comunale. Durante la prima amministrazione Aquino il cinema comunale giustificò questa cosa dicendo: "Ho fatto dei lavori di ristrutturazione e quindi non pago il canone" e non fu poi richiesto mai dal comune. Durante la seconda, invece, gestione quando la Filokalòn riottenne...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però stiamo andando anche oltre col cinema comunale.

IMPUTATA, FAUSTINI – E stiamo parlando di quello di cui parlava quell'articolo (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, riferito al capo di imputazione il cinema comunale non c'entra proprio nulla secondo me.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Giudice? Ma sta...

GIUDICE – Va bene, va bene, va bene. Prego.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Scusate, ma sta spiegando perché ha scritto (sovrapposizione di voci)...

IMPUTATA, FAUSTINI – “Affidamento di alcuni di essi ai privati senza alcun controllo (sovrapposizione di voci)”...

GIUDICE – Prego. Signora, però sinteticamente, cortesemente.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì.

GIUDICE – Sì, ma molto sinteticamente.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non si era mai pagato... la seconda volta lo ha preso in gestione e non ha mai pagato il canone di 6.000 euro l'anno.

GIUDICE – Okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – Per un debito complessivo di 24.000 euro. Si accorse di questo debito solo il ragioniere capo nel 2020 quando ormai il comune era sull'orlo, diciamo, del tracollo finanziario e allora si cercava di reperire tutti i debiti da poter reperire e ci si accorse che la Filokalòn da sei anni non pagava... da cinque anni, quattro anni...

INTERVENTO – (Fuori microfono)...

GIUDICE – Va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, risulta dalla risoluzione del contratto per grave inadempimento contrattuale con il gestore del cinema comunale da parte del ragioniere capo che si trova nella determina dirigenziale numero 55 del 23 giugno 2020 per un debito complessivo di 24.000 euro. Non sono mie illazioni.

GIUDICE – Va bene, va bene, signora, ha già detto...

IMPUTATA, FAUSTINI – Questo lo scrive il ragioniere capo.

GIUDICE – Signora, chiedo scusa, l'ha già detto questo discorso qua.

IMPUTATA, FAUSTINI – Se ci sono motivazioni che non risultano dagli atti certo non le posso conoscere.

GIUDICE – Altro, Avvocato?

IMPUTATA, FAUSTINI – Io controllavo gli atti e questo ho letto.

GIUDICE – Signora, scusi...

IMPUTATA, FAUSTINI – Per quanto riguarda la Raggio di Sole, la Raggio di Sole...

GIUDICE – Che cos'è la Raggio di Sole?

IMPUTATA, FAUSTINI – La Raggio di Sole è una cooperativa a scopo sociale che in

particolare lavora con i giovani detenuti che devono essere minori...

GIUDICE – Parliamo in relazione a che cosa?

IMPUTATA, FAUSTINI – Al parco comunale. La Raggio di Sole ottenne in gestione dal comune per diversi anni il parco comunale. Il vantaggio che ne traeva era che questi ragazzi erano iscritti in un progetto presentato alla Regione, che era debitamente finanziato dalla Regione, per il recupero appunto di minori che si trovavano in questa condizione. Quindi, diciamo, la Raggio di Sole traeva un proprio profitto perché otteneva... aveva potuto formulare un progetto che aveva ottenuto un finanziamento regionale.

GIUDICE – Sì, aveva un suo profitto, sì.

IMPUTATA, FAUSTINI – Però chiudeva a suo piacimento il parco. Quando i ragazzi erano occupati in altre attività o non c'erano, il parco veniva chiuso al pubblico e per mesi restava chiuso. Analogamente, diciamo, non veniva rispettato l'orario di apertura e non veniva versato il canone d'affitto. Quindi era un bene pubblico che era stato ceduto al privato che ne traeva un profitto e che non lo dava poi in uso al pubblico. Quindi, quando io scrivo: "Aperto al pubblico soprattutto per consentire incassi ai suoi gestori", che erano la cooperativa Raggio di Sole che aveva ottenuto in appalto il parco...

GIUDICE – Si riferisce a questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – E l'associazione Desidera che gestisce nel parco il planetario campana e che nonostante abbia costruito quel planetario su suolo pubblico, con soldi pubblici...

GIUDICE – Si riferisce a questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Con allaccio a spese del comune, fa pagare il biglietto addirittura ai ragazzi di quelle scuole che hanno partecipato alla costruzione pubblica del planetario. Quindi c'è un vantaggio del privato a deperimento del pubblico, questo. Io dicevo non sono assolutamente contraria a che i privati gestiscano (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Si riferisce a questo, bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi riferivo a questo.

GIUDICE – Okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – E voglio però stigmatizzare il fatto che per come è formulato il capo di imputazione, sembra che io riferisca questo al palazzetto dello sport di Mongiove.

GIUDICE – E l'ha già detto.

IMPUTATA, FAUSTINI – E che quindi mi basi su un falso...

GIUDICE – Ma l'ha già detto, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Per attestare... per accusare di questo il comune.

GIUDICE – Altro?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – L'ultimo capo di imputazione, se chiariamo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No...

GIUDICE – Prego, su questo qua.

Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Su questo, sì. Per quanto riguarda, signora, il parco comunale di cui poc'anzi ha riferito, sa se il comune aveva indetto una gara, un bando di gara per aggiudicarsi la gestione di questo parco comunale?

IMPUTATA, FAUSTINI – Certo. Io ho pubblicato sul mio sito in altre occasioni...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Da chi era stato...

IMPUTATA, FAUSTINI – Ben due bandi di gara del 2016: il capitolato d'appalto che riguardava... firmato tra il comune e la Raggio di Sole con tutte le regole che la Raggio di Sole...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Chi si era aggiudicato il bando?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il bando se l'era aggiudicato la cooperativa Raggio di Sole con un rialzo del 100 percento sul canone d'affitto da...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sa se esisteva un disciplinare di oneri?

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, esisteva un capitolato d'appalto con il quale la Raggio di Sole si impegnava a seguire determinate regole. C'era, poi, la determina dirigenziale di affido del parco e tutti elementi che io in altre occasioni avevo allegato al sito e che non ho allegato a questo articolo specifico perché chi mi seguiva regolarmente, non chi mi leggeva occasionalmente, sapeva esattamente tutta la polemica che avevo condotto sul parco e tutta la polemica che avevo condotto sul fatto che, pur di appaltare il parco, si fosse concessa la vendita dei superalcolici nel chiosco comunale. Quindi era un vecchio discorso che la mia associazione...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Quindi questa è una sua valutazione.

IMPUTATA, FAUSTINI – Io mi sono semplicemente... non è una mia valutazione. Ci sono diversi bandi di gara in cui quel chiosco può vendere solo bibite analcoliche. Quando si decise di consentire che quel chiosco...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì, signora, torno al capo di imputazione per...

IMPUTATA, FAUSTINI – (Sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Per anche snellire l'esame.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi dica.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Quando lei dice: “Aperto al pubblico soprattutto per consentire incassi ai suoi gestori”, cosa intende per “consentire incassi ai suoi gestori e quindi una netta perdita per la collettività”?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Giudice, su questo punto ha riferito già.

IMPUTATA, FAUSTINI – Guardi, se mi avesse seguito l'ho già spiegato, l'ho già spiegato.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E non ho interpretato allora bene quello che ha detto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, per consentire incassi ai suoi gestori la cooperativa Raggio di Sole, grazie alla gestione del parco, aveva potuto presentare un progetto di recupero dei minori in carcere o i cosiddetti scafisti, diciamo per intenderci, no? I migranti che erano accusati di essere scafisti in particolare...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E questa secondo lei è una perdita per la collettività, mi scusi?

IMPUTATA, FAUSTINI – Questi sono gli incassi ai suoi gestori. La cooperativa, avendo ottenuto quel parco, aveva potuto formulare un progetto di recupero e aveva ottenuto finanziamenti regionali grazie al fatto che gestiva il parco. Questi...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E quale sarebbe la perdita per i cittadini?

IMPUTATA, FAUSTINI – La perdita per i cittadini è che, siccome il comune non controllò mai né gli orari e né i periodi di apertura del parco...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi dice come fa a sapere questo?

IMPUTATA, FAUSTINI – I cittadini... allora, guardi, c'erano state polemiche. Io frequento regolarmente...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Lasciamo stare le polemiche. Come fa a sapere che il comune non ha mai controllato?

IMPUTATA, FAUSTINI – Io frequento regolarmente...

GIUDICE – Faccia rispondere, Avvocato scusi. Faccia rispondere.

IMPUTATA, FAUSTINI – Io frequento regolarmente il parco e il parco per mesi...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Scusi, io faccio una domanda e la signora se ne va da tutt'altra parte. Non è facile fare così l'esame.

GIUDICE – No, sta rispondendo alla domanda, Avvocato.

IMPUTATA, FAUSTINI – Io frequento regolarmente il parco e anche perché curo personalmente all'interno di quel parco, curavo a quell'epoca, una colonia felina che vi era presente. Più volte ho trovato il parco chiuso e quindi mi è stato impossibile accedere al luogo dove si trovava quella colonia felina e mi ero rivolta anche al comune per potere accedere al parco, spiegando che siccome la Raggio di Sole non rispetta gli orari...

GIUDICE – Va bene, quindi direttamente.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non rispetta...

GIUDICE – Okay, direttamente lei.

IMPUTATA, FAUSTINI – Direttamente, come esperienza diretta...

GIUDICE – Altro, Avvocato?

IMPUTATA, FAUSTINI – Non solo, ma come proteste che avevo raccolto...

GIUDICE – Va bene, signora. Grazie.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Non ho altre domande.

IMPUTATA, FAUSTINI – Da moltissime altre persone che lamentavano la chiusura del parco.

GIUDICE – Andiamo sull'altro capo, prego.

IMPUTATA, FAUSTINI – Fu chiuso per mesi quel parco.

INTERVENTO – (Fuori microfono)...

GIUDICE – Scusi, ma ognuno dice quello che ritiene opportuno di poter affermare. Poi? Prego.

Esame della Difesa, Avvocato Virzi

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Passiamo all'ultimo capo di imputazione con riferimento alle ditte di fiducia, questione legna pure. Qua c'è una frase piuttosto... a chi legge così, senza sapere, insomma, le cose, sembra piuttosto pesante. Che spiegazione dà a questa espressione: "Dato che sfuggiva il guadagno per le sue ditte di fiducia e sfumava forse anche la consueta destinazione della legna ricavata, la giunta ha emesso un tardivo provvedimento di messa in sicurezza". Ecco, se può specificare perché è stato detto questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Certo.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – E in quale contesto.

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, l'articolo si intitolava "Il silenzio del potere". Era un articolo del 12 maggio 2018, quindi ancora una volta un articolo scritto un anno e alcuni mesi prima della querela dell'avvocato Aquino, che viene ripreso e inserito al solito nei capi di imputazione, ma che non viene citato come occasione di reato. L'articolo riguardava una richiesta fatta da un... si intitolava "Il silenzio del potere" e quindi stigmatizzava il fatto che un cittadino si fosse rivolto al comune perché temeva che un pino secolare, che si trovava in contrada Mustazzo, di fronte alla biblioteca comunale, potesse essere pericoloso per la propria abitazione che si trovava vicino a quel pino. La richiesta di questo cittadino rivolta al comune non aveva trovato nessuna risposta, ecco perché il titolo "Il silenzio del potere". E aveva costretto perciò questo stesso cittadino a rivolgersi alla Magistratura, dicendo e stigmatizzando il rischio che correva la sua casa per l'incuria che il comune stava dimostrando nella eventuale messa in sicurezza di quell'albero. La Magistratura nominò un proprio perito e diede ragione al cittadino e ordinò perciò o il taglio dell'albero oppure la messa in sicurezza con un metodo un po' particolare e con la creazione cioè di una serie di funi di sostegno che avrebbero potuto consentire al pino di restare dove si trovava, mettendo contemporaneamente in sicurezza

l'abitazione. Il comune... al comune fu naturalmente detto: "O provvedi tu direttamente o provvediamo noi rivolgendoci a una ditta che lo faccia". Il comune perse un po' di tempo nell'attesa di eseguire questa attività e diciamo che il sindaco Aquino ci ha spiegato in questa sede che lo fece perché non trovava... io vado per ordine. E ordinò, appunto, di mettere in sicurezza quest'albero. Tutto l'articolo è stato scritto e si inquadra in una critica che io ho fatto sempre molto forte alla gestione del verde pubblico da parte della giunta Aquino, da parte dell'amministrazione Aquino. L'amministrazione Aquino in particolare ha sempre cercato di eliminare quanti più alberi d'alto fusto fosse possibile all'interno del territorio urbano e mi riferisco al caso degli undici tigli di piazza San Nicola e mi riferisco al caso della palma secolare all'interno della villa comunale, che era stato chiesto di scrivere nell'albo regionale degli alberi secolari e che invece fu abbattuta perché malcurata probabilmente da un'infezione di punteruolo rosso, e mi riferisco agli alberi che si trovano all'interno del cimitero cittadino, che sono stati ripetutamente capitozzati. Il termine "capitozzato" si riferisce al fatto che l'albero viene tagliato prima dello sviluppo dei rami, cosa che nuoce profondamente all'albero e soprattutto se le capitozzature sono ripetute porta alla morte del suddetto albero. Ed era, poi, innumerevole comunque il numero degli alberi che erano stati potati male, capitozzati o comunque abbattuti. C'era stato anche un famoso taglio di alberi all'interno del parco comunale con una determina molto vaga che io avevo contestato e che affidava a una ditta il taglio di tutti gli alberi ormai secchi presenti nel parco comunale senza specificare né quanti e né quali erano, fossero questi alberi. E senza che ci fosse stato, quindi, un intervento dell'ufficio tecnico di indirizzo alla ditta e senza che ci fosse stata la consultazione ufficiale di un agronomo in proposito. Quindi, diciamo, tutto il retroterra di questo articolo era di critica alla gestione del verde del comune. In questo caso l'albero si salvò perché era intervenuto, appunto, il Tribunale perché c'era stato un forte movimento di opinione pubblica e perché era stato possibile poi effettuare questo...

GIUDICE – Sì, ma ha chiarito ora l'aspetto del verde pubblico...

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché parlo (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – E della bontà e della salute dell'albero? Dico...

IMPUTATA, FAUSTINI – Perfetto. Perché parlo di destinazione della legna ricavata? Perché questo continuo accanirsi contro alberi d'alto fusto aveva suscitato in molti di noi, non solo nella mia associazione, ma anche di Italia Nostra e in altre associazioni presenti sul territorio nelle consultazioni territoriali dei cittadini, la domanda di: che fine fa tutta questa legna che viene tagliata? Cioè c'è un'utilizzazione? C'è qualcuno che ci giova dall'utilizzazione di questa legna? Premetto subito che l'idea che è passata per la mente

al sindaco Aquino e al suo vicesindaco, l'allora assessore al verde signora Bonanno, che io volessi alludere a un peculato, cioè che io volessi alludere con questa frase al fatto che lui e la signora Bonanno si portassero nelle proprie case la legna tagliata, non mi è neanche passata per la mente, che assolutamente non era presente nel testo dell'articolo e né posso rispondere delle battute più o meno goliardiche che la maggioranza consiliare ha rivolto a lui o alla sua vicesindaca in proposito. Io mi riferivo a fatti, invece, specifici: avevo svolto nel 2016 un'inchiesta sui rifiuti a Patti in cui avevo visitato le due piattaforme di raccolta rifiuti, la Pi Eco e la Gaema. In particolare durante la visita alla Pi Eco avevo notato molti tronchi d'albero e avevo chiesto allora al signor Pizzo, il titolare della Pi Eco che gentilmente mi aveva accompagnato in questo giro, che se ne facevano di quest'erba tagliata e lui mi aveva risposto che l'erba tagliata, lasciata macerare, pressata e poi unita alla segatura veniva trasformata in compost. Veniva trasformata cioè in quel fertilizzante per le piante che poi la sua piattaforma vendeva al pubblico...

GIUDICE – Signora, ma tutto questo, dico... cioè parte troppo distante.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto rispondendo alla “consueta utilizzazione della legna ricavata”, il capo di imputazione.

GIUDICE – No, ma... no, a me interessa... guardi, il capo di imputazione qua parla: “A quel punto, dato che sfuggiva il guadagno per le sue ditte di fiducia...”, quindi dovrebbe spiegare...

IMPUTATA, FAUSTINI – “E la consueta destinazione della legna...”, sto partendo...

GIUDICE – “E sfuma forse anche la consueta destinazione della legna ricavata”, giusto?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sto partendo, se permette, dalla consueta destinazione della legna ricavata. Diciamo che questo taglio frequente di alberi d'alto fusto ci aveva incuriositi: dove finisce 'sta legna? E allora una risposta me la davo perché il signor Pizzo mi spiegò che la legna di questi alberi veniva utilizzata in parte per creare il compost, che a tutt'oggi è pubblicizzato sul sito della Pi Eco...

GIUDICE – Ma chi? Chi? Chi? Chi era la ditta che ricavava il...

IMPUTATA, FAUSTINI – Il signor Pizzo è il titolare della piattaforma Pi Eco dove è obbligatorio per tutti gli abitanti del comune di Patti portare, e anche per il comune, portare la legna tagliata. Quando noi tagliamo un albero, potiamo un nostro giardino...

GIUDICE – Ma è una società privata, quindi.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, la società che ha in appalto la raccolta rifiuti per il comune di Patti, in particolare la Pi Eco è la piattaforma che ha una serie di convenzioni con il comune di Patti in base alle quali bisogna portare alla Pi Eco tutta la legna tagliata, pagando peraltro, non gratuitamente, e cioè pagando un corrispettivo di 70 euro a

quintale. Mi domandavo: che se ne fanno poi? Siccome in quell'inchiesta seguivo qual fosse effettivamente il riciclo dei rifiuti che noi differenziavamo, quindi tra gli altri anche la legna. Cosa ve ne fate di questa legna? Questa legna diventava in parte compost, che loro vendevano, e il signor Pizzo mi chiese: "Le chiedo anzi di pubblicizzarlo sul suo sito, perché siccome è un compost qualitativamente superiore a prezzo conveniente, si invitano i cittadini a venirlo ad acquistare anche a minuto, non solo all'ingrosso, nella nostra piattaforma". In parte mi disse gli alberi più secchi, insieme ai mobili che vengono pressati e lavorati *ad hoc*, diventano invece biomassa che va ad alimentare una piccola centrale elettrica che si trova sulla riva di fronte, perché la Pi Eco si trova sulle sponde del Timeto, sulla riva di fronte c'è l'area industriale pattese e c'era questa piccola centrale elettrica a biomasse a cui la Pi Eco forniva gratuitamente la biomassa ricavata dagli alberi più secchi e dalla trasformazione dei mobili. Per quanto mi riguardava a quel punto la consueta utilizzazione della legna era questa: se ne faceva compost e se ne faceva biomassa da dare alla centrale elettrica, ma questo naturalmente non poteva influire sul fatto che si influisse in qualche modo sul taglio esagerato degli alberi. Più tardi, invece, mi accorsi che la legna che, appunto, veniva tagliata veniva portata via non dai camion comunali diretti alla Pi Eco, ma veniva portata via dai camion delle ditte incaricate del taglio. Chiesi direttamente ai responsabili delle ditte e loro mi dissero: "Sì, sì, il comune ci consente di portare via la legna che tagliamo e di farne l'utilizzazione che riteniamo più opportuna, per uso personale o per piccole vendite". Questo mi colpì perché se io do un incarico a una ditta e do un incarico piuttosto indeterminato su tagliare determinati alberi di un'area e poi le dico: "Ti vuoi portare via e utilizzare a tuo piacimento la legna tagliata", è evidente che nella ditta scatta l'idea "più taglio e più guadagno". E che, quindi, la ditta stessa sia portata a esagerare nel taglio degli alberi perché ne trae un profitto. Queste erano le forme che io... con le quali io adombravo il discorso "la consueta destinazione della legna ricavata". Quindi non c'era nessuna accusa di peculato all'avvocato Aquino, non c'era nessun coinvolgimento diretto dell'avvocato Aquino. C'era solo la stigmatizzazione del principio per cui se io affido a una ditta il taglio di alberi e poi non le dico quanti ne deve tagliare e però le dico: "Utilizza la legna a tuo vantaggio", quella ne taglia quanto più possibile. Semplicemente questa stigmatizzazione. Quali erano queste ditte? E perché parlo di ditte di fiducia della giunta? Si badi bene, perché leggendo bene il capo di imputazione si dice: "Siccome le sfuggiva il guadagno per le sue ditte di fiducia, la giunta ha emesso un tardivo provvedimento di messa in sicurezza". La giunta, quindi le sue ditte, non sono le ditte del sindaco, sono le ditte della giunta. L'espressione "ditte di fiducia", chiarisco subito, non è mia, ma si trova nel

Codice degli appalti, almeno quello vecchio, quello nuovo di Salvini non l'ho controllato, comunque nel vecchio Codice degli appalti c'era l'espressione "ditte di fiducia" e quali sono queste ditte? Sono quelle a cui è consentito fare l'affido diretto, cioè per i lavori che erano sotto il limite dei 40.000 euro in quel vecchio Codice degli appalti si poteva ricorrere per l'appalto a una chiamata diretta. Io chiamo una mia ditta di fiducia e così espressamente venivano chiamate nel Codice degli appalti e le dico: "Fai questo lavoro inferiore ai 40.000 euro", perché si riteneva che sotto quella cifra non ci fossero ovviamente intenti speculativi tali da dover garantire in altro modo. Quindi, quando parlo di "ditte di fiducia" lo dico in questo senso. Mi è stato... sono stata accusata di dire che erano le ditte di fiducia della giunta. E faccio notare che l'avvocato Aquino durante la sua deposizione, quando ha spiegato perché si è ritardato, si è fatto un ritardo nell'affido e nella realizzazione di quella ingiunzione del Tribunale, ha espressamente detto: "La giunta si mise alla ricerca tra le proprie ditte di fiducia se esisteva o meno una ditta idonea a fare quel tipo di lavori, ma non la trovò". Allora, se il sindaco Aquino può usare tranquillamente l'espressione "la giunta si mise alla ricerca tra le sue ditte di fiducia", di questa espressione non vedo perché io venga incriminata per diffamazione se scrivo "le ditte di fiducia della giunta", prima cosa. Seconda cosa, in seguito il sindaco Aquino ci ha specificato che non c'erano ditte di fiducia della giunta, del sindaco o dell'ufficio...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Giudice, però stiamo ritornando sempre all'esame della persona offesa. Anzi, sta riportando esattamente le parole, dico non ho controllato, ma da quanto dice lei sta riportando le parole...

IMPUTATA, FAUSTINI – No le parole, il concetto diciamo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, no il concetto, sta leggendo...

GIUDICE – Va bene, va bene, Avvocato. Prego, non è... prego, va bene.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Ah, va bene?

IMPUTATA, FAUSTINI – Allora, io parlavo di ditte di fiducia della giunta e non parlavo di ditte di fiducia del comune, dell'ente, perché? Perché si potesse parlare di un elenco delle ditte di fiducia dell'ente si sarebbe dovuto emanare un bando, come lo si è fatto nel comune di Patti per i professionisti e per gli ingegneri, per gli architetti, per gli avvocati anche, no? C'è stato un bando, vi ha detto: "Chiunque sia interessato a essere scritto nell'elenco delle ditte di fiducia, e abbia questi requisiti, presenti una domanda". Per le ditte che si occupavano di questa tipologia di lavori non è stato mai emanato dal comune di Patti un bando e, a quanto io ne so, non è mai esistito e non esiste tuttora un elenco ufficiale delle ditte di fiducia. A comprovare, diciamo a rendermi certa di questa situazione, è un dibattito che si è fatto in consiglio comunale...

GIUDICE – Guardi, del dibattito... ha chiarito...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, c'è un intervento del sindaco...

GIUDICE – Ha chiarito cosa intende...

IMPUTATA, FAUSTINI – Che là, in quell'occasione dichiara: “Non esiste un elenco ufficiale delle ditte di fiducia”, quindi io lo trovo rilevante non perché... per contraddire il sindaco Aquino, ma per dire per quanto ne sapevo io, che avevo assistito di persona a quel dibattito, il sindaco Aquino aveva detto a quell'epoca... per esattezza naturalmente il verbale del consiglio comunale lo abbiamo allegato agli atti.

GIUDICE – Lei cosa intende dire quando (inc.) “ha emesso un tardivo provvedimento di messa in sicurezza”?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il sindaco Aquino non eseguì immediatamente la richiesta del Tribunale, ma aspettò che scattasse il nuovo anno solare...

GIUDICE – Sì, sì, no, no, ma che...

IMPUTATA, FAUSTINI – Probabilmente perché...

GIUDICE – Ma “in funzione delle ditte” che vuole dire lei?

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché la ditta a cui si voleva rivolgere aveva già ottenuto un appalto in quell'anno solare e quindi aspettava che scattasse l'anno solare successivo per evitare che la ditta avesse due appalti consecutivi nello stesso anno.

GIUDICE – Okay. Quindi intende dire questo qua, che volutamente praticamente è stato ritardato il taglio per agevolare quella ditta.

IMPUTATA, FAUSTINI – Per agevolare una delle quattro ditte di fiducia...

GIUDICE – Una delle quattro ditte.

IMPUTATA, FAUSTINI – Che si occupavano di questo, perché adesso entro nel merito se permette. Quindi il sindaco Aquino in occasione di quella mozione ebbe a dire: “Pur non essendoci un albo delle ditte di fiducia per ragioni che più volte sono state spiegate...”...

GIUDICE – Ascolti, ma sulle ditte di fiducia lei ha già detto. A me non interessa la...

IMPUTATA, FAUSTINI – No, dell'albo, sto parlando dell'albo, mi consenta.

GIUDICE – E che non c'è l'albo, ho capito. Questo qua l'ha già detto, non occorre ogni cosa necessariamente puntellarla con il deliberare o altro, lei dice: “Non c'è un atto”, va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Oltre questo, le delibere, le dico, servono a spiegare perché io facevo quelle affermazioni e da dove traevo le mie convinzioni. Non erano...

GIUDICE – Sì, ma l'affermazione qua è un'altra, che ha chiarito.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non erano illecite elucubrazioni che mi inventavo.

GIUDICE – Ho capito, ho capito, ho capito.

IMPUTATA, FAUSTINI – Erano atti obiettivi, cose obiettive che avevo sentito durante atti

pubblici.

GIUDICE – Va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – E soprattutto in una seguente mozione si raccomandava il principio di rotazione delle ditte. Per quanto riguarda la rotazione delle ditte, voglio rifarmi qua alla dichiarazione del sindaco Aquino che ha detto che il comune di Patti faceva di più perché dava un solo affido a una ditta in un unico anno solare. In ogni caso quello che constava a me allora sulla base degli atti del comune, e in particolare seguendo il percorso sul sito del comune: amministrazione trasparente, bandi di gara e contratti, informazione delle singole procedure in formato tabellare, affidi diretti, si ha un quadro complessivo di tutte le ditte che hanno ottenuto affidi diretti e su quali specifici compiti li hanno ottenuti nel comune di Patti. Da questa consultazione avevo ricavato che le ditte incaricate del taglio degli alberi e delle potature in sei anni di amministrazione dal 2014 al 2019 erano quattro e cioè erano le ditte, le specifico, L'Arte del Verde del signor Di Santo...

GIUDICE – Ma, guardi, non interessano. Non è quello...

IMPUTATA, FAUSTINI – Erano quattro.

GIUDICE – Erano quattro ditte, va bene.

IMPUTATA, FAUSTINI – Va bene, erano quattro. Ognuna di queste ditte in ogni anno solare aveva ricevuto da due a sette volte l'affido diretto da parte del comune. Quindi il criterio di rotazione era un po' andato a farsi... il fatto che ci fossero solo quattro ditte in sei anni era piuttosto curioso, perché due erano ditte specializzate nel taglio del verde, e si capisce, erano solo quelle; e altre due erano ditte edili, perché solo quelle? Non solo, ma perché solo ditte pattesi? Ditte pattesi perché in quel dibattito comunale il sindaco Aquino aveva specificato che non aveva fatto l'albo delle ditte di fiducia perché in quel caso avrebbero potuto iscriversi ditte anche lontane, che non sarebbe stato conveniente per il comune di Patti rivolgersi a ditte lontane. Io faccio notare che fuori comune significa anche Capo d'Orlando, Barcellona, Oliveri e quindi non è che bisogna andare necessariamente a Siracusa o a Trapani.

GIUDICE – Va bene, okay.

IMPUTATA, FAUSTINI – E quindi c'era stato un intento politico di comprendere in quell'elenco delle ditte di fiducia solo le ditte pattesi nella lecita convinzione che ciò portasse a un arricchimento del territorio e a un risparmio del comune. Niente di illecito in questa scelta. Io al solito stigmatizzo scelte politiche, non scelte illegali fatte dal sindaco. E inoltre, appunto, a queste ditte, solo a queste ditte, venivano dati gli appalti per quanto riguardava il taglio degli alberi. Vorrei specificare un'altra cosa, riallacciandomi alla "consueta utilizzazione della legna", una delle ipotesi che il sindaco

Aquino ha avanzato, anzi ha spiegato in questa sede che in effetti si lasciava la legna alla ditta perché il comune ci guadagnava e quindi ci guadagnava la collettività, perché? Perché la ditta faceva uno sconto sull'appalto. Ora io mi domando: se il sindaco Aquino e in questo caso anche il vicesindaco, l'assessore al verde Bonanno, che pare mi volesse denunciare già su questo articolo all'epoca dei fatti, si sono sentiti così offesi da questo articolo comparso su un sito che è letto da un massimo di cento, duecento, mille persone al massimo, diciamo, nel comune di Patti, perché non abbiano smentito subito questa cosa? Perché non abbiano richiesto una...

GIUDICE – Va bene, altro?

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Sì, a chiusura dell'esame io le chiedo, signora Faustini, se la data di redazione dei vari articoli, i cui passi sono riportati nel capo di imputazione, corrisponda alla data di pubblicazione degli stessi sul sito.

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, sì, gli articoli venivano scritti e quindi li pubblicavo immediatamente sul sito. La data di pubblicazione sul sito, che è ben chiara ed è tuttora visibile sul mio sito, è una data che rende conto del momento in cui venivano scritti e in cui venivano pubblicizzati.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – Okay. A questo punto...

GIUDICE – Domande?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì.

GIUDICE – Prego.

Controesame della Parte Civile, Avvocato Segreto

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Mi riallaccio alla domanda dell'avvocato Virzì, se a parte sul suo sito www.ilpaeseinvisibile.it, questi stessi articoli venivano pubblicati anche altrove in particolar modo su qualche *social network*?

IMPUTATA, FAUSTINI – Avevo creato una pagina Facebook appunto su Facebook, una pagina legata al sito, che è la pagina del Paese Invisibile ed è la pagina della mia associazione nella quale riportavo, quando apparivano gli articoli, il *link*. Il *link* vuol dire l'indicazione del luogo dove era possibile trovare questi articoli, che rinviava alla pagina del sito. Non erano quindi pubblicati autonomamente sul *social network*. Sulla pagina Facebook dell'associazione compariva questa...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il *link*.

IMPUTATA, FAUSTINI – Io la ringrazio di questa domanda anche perché vorrei precisare che la pagina io l'avevo creata non per dare maggiore amplificazione agli articoli, ma per consentire a chi volesse contestare il contenuto degli articoli, a chi volesse dialogare con me su quello che avevo scritto...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Sì, va beh, non sto sindacando questo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Lo sto specificando. L’ho creata perché, siccome non è possibile intervenire direttamente su un sito...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Di poter divulgare meglio, quindi, quello che lei pubblicava.

IMPUTATA, FAUSTINI – No, no per divulgare meglio...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Conoscere...

IMPUTATA, FAUSTINI – Per consentire a chi volesse dibattere, contraddire, ribaltare quello che era stato scritto...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Previa lettura, immagino. Previa lettura dell’articolo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Lasciavo il *link* sulla pagina, quindi si andava a leggere l’articolo...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il *link* che rimandava...

GIUDICE – Altro? Altro, Avvocato?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il *link* rimandava all’articolo che lei pubblicava sul suo sito?

IMPUTATA, FAUSTINI – Sì, faccio... sottolineo che io non traggio alcun vantaggio economico dall’accesso al sito.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, ci mancherebbe. Non sto dicendo questo, signora.

IMPUTATA, FAUSTINI – Il sito mi costa annualmente (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Lei ha anche una pagina personale Facebook?

IMPUTATA, FAUSTINI – Certo, ho una pagina personale come Gloria Faustini.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Questi articoli venivano anche pubblicati sulla sua pagina personale?

IMPUTATA, FAUSTINI – Talora venivano pubblicati anche sulla pagina mia personale, sicuramente. Sempre con il *link* però, sempre sul rinvio al sito, perché?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il *link* che riportava all’articolo.

IMPUTATA, FAUSTINI – Perché sul sito erano... gli articoli erano accompagnati moltissime volte dai documenti originali sui quali io mi basavo.

GIUDICE – Signora scusi, a noi non interessa il perché viene... chiaro. Altro?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Un’ultima precisazione e ho finito, con riferimento all’attività di sfrondamento dell’albero e di cui abbiamo parlato prima. Sa se poi questa attività è stata eseguita?

IMPUTATA, FAUSTINI – Il pino secolare?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Il pino.

IMPUTATA, FAUSTINI – Del pino secolare non esisteva a Patti, né in Sicilia una ditta...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Signora, sa se è stata eseguita l’attività di sfrondamento?

IMPUTATA, FAUSTINI – L'attività...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – È stata eseguita?

IMPUTATA, FAUSTINI – Di sfrondamento e di messa in sicurezza è stata eseguita affidandola a due ditte: una ditta di Torino, che era l'unica specializzata nella messa in sicurezza con funi (sovrapposizione di voci)...

GIUDICE – Ma la domanda è sì o no, signora, scusi.

IMPUTATA, FAUSTINI – Mi perdoni. E un'altra parte invece, quella dello sfrondamento...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Anche la mia seconda domanda, che era da chi era stata eseguita...

IMPUTATA, FAUSTINI – Fu affidata alla ditta (sovrapposizione di voci)...

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – Quindi da una ditta non di Patti.

IMPUTATA, FAUSTINI – A una ditta... quella della messa in sicurezza necessariamente perché l'aveva già individuata il Tribunale quella ditta.

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – E allora necessariamente da una ditta non di Patti.

IMPUTATA, FAUSTINI – Non di Patti, ma una parte, e cioè la parte che riguardava lo sfrondamento e quindi il fatto di portarsi via la legna tagliata, fu affidata alla Verde Più di Patti, se vuole le specifico anche il costo.

GIUDICE – Ha altro?

IMPUTATA, FAUSTINI – 2.800 euro alla ditta di Torino, 2.000 alla ditta di Patti.

GIUDICE – Ha altro?

PARTE CIVILE, AVV. SEGRETO – No, no, Giudice, niente.

DIFESA, AVV. VIRZÌ – No, come esame no. Ho una richiesta da fare.

GIUDICE – Va bene. Allora lei si può accomodare, grazie.

Esaurite le domande, l'imputata viene congedata.

La fonoregistrazione del presente procedimento ha fine alle ore 15:29.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da RICINA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 194.888

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce